N. 50 — Venerdì 19 Febbraio | ANNO XXXVIII — TORINO 1904 | Venerdì 19 Febbraio — N. 50

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio & C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Gli scandali telefonici.

Un colloquio coll'on. Bertarelli ed un altro con un funzionario delle Poste.

I propositi del ministro Stelluti-Scala.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 21,45.

Oggi nei corridoi della Camera mi sono trattenuto in lungo e cordiale colloquio coll'onorevole Bertarelli, a cui si deve in gran parte se furono scoperti gli scandalosi abusi telefonici di cui tanto si parla, ed eccovi qui quella parte del nostro colloquio che l'on. Bertarelli mi ha permesso di pubblicare:

— In qualche ritrovo parlamentare e giornalistico intesi dire che nei fatti denunciati alla Camera c'è esagerazione. E' vero? — domandai al deputato di Tortona.

— Tutto quanto disse l'on. ministro Stelluti-Scala, in risposta all'interpellanza Santini sui telefoni, è esattissimo — mi rispose l'on. Bertarelli. — Tanto esatto che, punto per punto, l'onorevole ministro avrebbe potuto fornire documenti comprovanti altrettanti fatti di abusi scandalosi, i quali hanno stretta connessione con le prime informazioni fornite da me. Il male ha larga estensione e torna a danno non solo dello Stato e degli utenti del telefono, ma si risolve anche in una vera guerra contro l'uso e i benefizi del telefono, il quale, mentre avrebbe potuto avere nel nostro Paese uno sviluppo molto più rapido, più esteso e consono ai nostri bisogni, è rimasto sfruttato dall'ingordo sfruttamento della Società.

— Il ministro accennò anche alla di lei opera; come le venne l'incarico di inchiesta?

— Occorre risalire ai primi attacchi sull'andamento dei telefoni, fatti durante la discussione del bilancio da deputati di opposti settori, come gli onorevoli Turati e Monti-Guarnieri, i quali lamentarono sopra tutto il cattivo trattamento della Società verso il personale.

« Fu allora che il ministro Galimberti promise alla Camera di fare un'indagine, che affidò infatti subito dopo all'ispettore centrale Scotti.

« Questi trovò presto che, oltre il cattivo trattamento al personale, c'erano nel servizio gravi lacune e più gravi abusi, ed allora chiese l'assistenza di un funzionario competente in materia tecnica telefonica. L'on. Galimberti scelse il cav. Salerno.

— In che consistevano le lacune e gli abusi constatati?

— Le lacune in una vera mancanza di vigilanza da parte dei funzionari delle Amministrazioni provinciali e centrali, che avrà forse il suo epilogo in questi giorni.

E qui credo che l'on. Bertarelli alludesse ai provvedimenti che con lodevole energia l'onorevole Stelluti-Scala ha mostrato di voler prendere anche contro quattro alti funzionari, un direttore generale e tre capi divisione, se non si decideranno a mettersi a riposo da sè stessi.

— Gli abusi — continuò l'on. Bertarelli — consistevano nei fatti imputabili agli esercenti dei telefoni, che l'onorevole ministro ha ora con energica sincerità segnalati alla Camera.

« In seguito alla prima relazione Scotti, il ministro Galimberti affidò a me, come consigliere di Stato, l'incarico di una più estesa e particolareggiata indagine.

— E come svolse ella la sua azione?

— Io continuai le indagini cominciate dallo Scotti, valendomi del suo aiuto e di quello del cav. Salerno, ma le continuai da casa mia e senza installarmi al Ministero delle poste, lo che avrebbe messo troppi interessati sull'avviso.

« Estesi le mie indagini fuori di Roma, a Milano, specialmente, ed altrove; vidi molte persone, parlai anche con membri della presidenza delle Camere di commercio, interrogai e investigai uomini e cose. Risultato delle mie indagini, che durarono parecchi mesi, fu la constatazione di un male quasi generale. Gli abusi erano estesi a parecchie provincie e molteplici ed ingegnose erano le forme con danno a carico dello Stato e degli utenti del telefono.

— Quali provvedimenti le parvero e le paiono necessari?

— Quelli che ho suggeriti nella mia relazione consegnata al ministro Galimberti, pochi giorni prima che egli lasciasse il Ministero, e cioè necessità assoluta di compiere subito molteplici inchieste particolari locali, di ordine puramente tecnico (relative agli impianti, ai fili, agli apparecchi, sui quali non ero in grado di riferire competentemente).

« Il Galimberti accettò subito la mia proposta, e prima di lasciare il suo dicastero nominò due Commissioni cui certo avrebbe data ampia facoltà e mezzi d'azione. Ma questa prima mossa non fu lasciata cadere certamente dal suo successore, on. Stelluti-Scala, il quale ha dato nuovo e fermissimo impulso alla ricerca e all'accertazione degli abusi, e si è messo, pare, con coraggiosa fermezza alla ricerca dei rimedi.

— E dove si andrà?

— Io ritengo a provvedimenti piuttosto radicali; i quali mettano lo Stato, magari anche colla noia di qualche azione giudiziaria, in condizione di essere il vero padrone di tutti i telefoni. E poi che realmente intenda fare l'onorevole ministro potrà dirglielo lui stesso. Provi a vederlo ed io credo che non gli sarà discaro parlare con lei anche per tagliar corto alle dicerie e alle inesattezze di propositi che gli si prestano.

E ascoltando senz'altro il Consiglio dell'onorevole Bertarelli, che ebbe la cortesia di lasciarmi un suo scritto di lusinghiera presentazione al ministro Stelluti-Scala, con preghiera di accordarmi un colloquio, mi recai al Ministero delle poste, ma quivi giunto seppi che il ministro stava da pochi minuti in conferenza col procuratore del re, e che il colloquio sarebbe durato molto a lungo.

Apro una parentesi: vi dirò subito che, se non sono male informato, il colloquio d'oggi ha relazione con gli scandali telefonici e si riferirebbe ad una certa denunzia sporta dal Ministero delle finanze contro un ispettore del demanio che nei rapporti di ufficio non avrebbe, secondo quanto si dice, fatto il suo dovere di ispettore nella constatazione delle tasse spettanti allo Stato. E chiudo la parentesi per dirvi che non potendo parlare stasera col ministro, ho interrogato un funzionario del suo Dicastero, che mi ha dato queste informazioni sui propositi del ministro stesso:

— Sinora — mi disse il cortese funzionario — i provvedimenti presi hanno più che altro un carattere coercitivo come a Venezia, e in parte disciplinare per quanto riguarda le numerose multe già inflitte a termini di regolamento per migliaia e migliaia di lire alle Società. Ma le risultanze delle inchieste fatte hanno sempre più messo in evidenza l'assoluta necessità che il servizio telefonico sia totalmente avocato allo Stato, e ciò anche perchè ad alcuni inconvenienti di ordine generale non si può rimediare che con l'esercizio di Stato.

— Quali inconvenienti?

— Oltre quelli di sicurezza pubblica che facilmente si intendono, vi sono quelli derivanti dall'attuale promiscuità del servizio, per cui una stessa comunicazione deve essere fatta necessariamente pel tramite di linee dello Stato e di reti private. Ciò richiederebbe una uniformità di disposizioni, il che purtroppo in pratica non si verifica. Ad esempio: lei ha il telefono in casa sua, quando parla dal suo studio con la redazione della *Stampa*, la sua conversazione si effettua pel tramite di tre linee esercitate da tre reti diverse, e cioè: pel tratto da casa sua all'ufficio telefonico romano e da questo al centralino governativo, che sono due tratti di linea della Società generale; secondo, dal centralino di Roma al centralino di Torino, che è linea interurbana dello Stato; terzo, dal centralino di Torino alla redazione della *Stampa*, su una linea che è proprietà della Società telefonica dell'Alta Italia. Ella vede quanto risparmio di tempo e quanta maggiore garanzia di utile corrispondenza si avrebbe quando i due uffici sociali di Roma e di Torino fossero dello Stato e si potesse quindi scambiare direttamente le corrispondenze senza il tramite dei due centralini, come oggi si è costretti a fare.

— Va benissimo. E' chiaro per tutti che sarebbe grandemente vantaggioso il servizio uniforme dello Stato. Ma lo vorrà e, sopratutto, lo potrà organizzare il ministro?

— Egli n'è indubbiamente favorevole, ma deve fare i conti anche col suo collega del tesoro, ed a questo proposito posso dirle che il ministro Stelluti-Scala ha portato la questione del riscatto nel Consiglio dei ministri, e pare che l'on. Luzzatti non si sia mostrato contrario e si sia riservato di studiare la questione sotto l'aspetto finanziario. Al quale effetto ha già richiesto quadri e prospetti statistici e contratti di concessione del Ministero delle poste.

— Ma la somma che lo Stato dovrà poi sborsare per i singoli riscatti sarà veramente enorme?

— Non tanto quanto si suppone, anzi la metà circa di quanto da qualcuno erroneamente fu detto. Bisogna ricordare che, a norma della legge sui telefoni, pel riscatto di una rete telefonica il Governo deve pagare il valore accertato da periti, diminuito di tanti venticinquesimi quanti sono gli anni già decorsi dalla concessione. E poichè per quasi tutte le reti è già trascorsa oltre la metà del periodo di tempo massimo in cui può durare la concessione, così il capitale da versarsi è per lo meno ridotto a metà.

— Vuole darmi un'idea anche vaga della somma che lo Stato dovrebbe sborsare?

— Potrei dargliela soltanto approssimativamente e al di fuori di espropriazioni eventuali di stabili. Calcolando che fra tutte le Società abbiano 30,000 fili ed apparecchi e che il valore medio di ciascuno di questi fili e apparecchi sia di 250 lire, si arriverebbe a 7 milioni, dei quali lo Stato dovrebbe versare solo la metà dell'indennità. Questo valga a darle un'idea non molto lontana dal vero.

C. A. Cortina.

I provvedimenti in seguito all'inchiesta sui telefoni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La *Tribuna* dice che, in seguito all'inchiesta sui telefoni, è stato deferito all'Autorità giudiziaria l'ispettore demaniale cav. Vincenzo Pisani; sono stati collocati a riposo di autorità il comm. Miglioranzi, direttore generale delle poste, e i capi-divisione comm. Grillo, Dell'Oro e Cardarelli.

Secondo la *Tribuna*, il provvedimento preso dal ministro delle poste circa la sesta Divisione del Ministero (telefoni) ha soltanto lo scopo di togliere quella Divisione dalla dipendenza del direttore generale delle poste.

Scandali anche nell'Amministrazione dei telegrafi?

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

Poichè v'ho dato tante notizie sui telefoni, vi aggiungo, però con riserva, che si parla ora di altri scandali constatati nei telegrafi, pei quali pure il ministro si disporrebbe ad agire con pronta energia. Se non sono male informato, vi sarebbe già un ispettore provinciale dell'Alta Italia, trovantesi già a riposo, il quale sarebbe stato denunciato al procuratore del re.

L'on. Nasi risoluto ad affrontare la lotta.

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 18, ore 24.

Pochissima gente oggi alla Camera e molta quiete anche nei corridoi.

Non si sa ancora quando potrà venire dinanzi all'Assemblea la questione promossa dai deputati Ciccotti e Bissolati a proposito dei sussidi ai maestri.

Se ne dovrebbe parlare quando verrà in discussione il bilancio consuntivo dell'esercizio passato, ma forse si cercherà e si troverà modo di farla venire prima.

Nasi è pronto ad affrontare la lotta. Egli afferma che in materia di sussidi non ha fatto che seguire le consuetudini stabilite da anni e anni al Ministero della pubblica istruzione, ripetutamente da tutti i ministri ed ora adottata anche dall'on. Orlando. Se la Camera vuol fare un'inchiesta su tutto il servizio, la faccia pure, non sarà certamente lui che s'opporrà, molto più che egli intendeva di riformarlo, riducendo la somma inscritta in bilancio ad una trentina di migliaia di lire pei casi estremi e consacrando le altre ad una qualche utile riforma. Ma protesterà contro qualsiasi tentativo di inchiesta personale diretta contro di lui.

Ho avuto oggi occasione di parlare piuttosto a lungo col Nasi e dal tutto insieme mi è sembrato un uomo risoluto alla lotta, se aggredito. Ciò non pertanto, appena passata la bufera, ritornerà alla sua idea di andare a rimanere per qualche mese a Trapani, lontano dalla scena politica.

La nomina del Rubini a presidente della Giunta del disegno di legge sui maestri conferma quello che già vi telefonai. La Giunta a buon conto ha già deliberato di non scindere in due il disegno di legge per portare subito alla Camera la questione degli stipendi e far di tutto perchè vi si consacrassero non 7, ma 12 milioni. **B.**

Disordini ed abusi alla Legazione italiana di Pechino.

Gravi denunce.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha una lettera da Pechino al deputato Mel, firmata E. E. In questa lettera si afferma che nel distaccamento italiano, a guardia della Legazione, il comandante Mannini ha l'abitudine di malmenare i suoi sottoposti. Ultimamente egli tirò un piatto in faccia al marinaio Zacchini, che si trovava in prigione, perchè si lamentava che, invece di fargli fare il soldato, gli si faceva fare l'orticoltore, ecc. Lo Zacchini rimase ferito. Questi reclamò, ma il reclamo fu posto a tacere.

Il *Giornale d'Italia* dice che, oltre a questa, ha ricevuto altre lettere da Pechino, da cui risulterebbe che una grande disorganizzazione e demoralizzazione è nel distaccamento italiano. La proprietà non sarebbe rispettata, se è vero che di notte dai marinai viene asportato dal cantiere europeo materiale di costruzione. Vi sarebbero superiori che venderebbero ai subalterni sigarette ammuffite, soldati che, invece di essere istruiti per la guerra, sono addetti alla pollicoltura, orticoltura, ecc.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il deputato Mel ha conferito in proposito col ministro della marina e domani conferirà col ministro della guerra.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

La situazione in mare.

La squadra di Vladivostok. I rifornimenti della flotta.

Pietroburgo, 18, ore 16.

Telegrammi ufficiali confermano che la divisione degli incrociatori di Vladivostock, dopo le operazioni sulle coste giapponesi, dovette, in causa della tempesta, guadagnare l'alto mare, e attualmente si avvicina alla costa coreana.

Pietroburgo, 18, ore 21,30.

Un comunicato dell'*Agenzia Russa* dice: « Secondo un dispaccio da Vladivostock, il comandante della divisione degli incrociatori rapidi distrusse il 17 febbraio un trasporto giapponese contenente munizioni ed esplosivi. La nave affondò. Tutto l'equipaggio è perito.

La mobilizzazione delle truppe siberiane è terminata.

New York, 18, mattina.

Si ha da Chefoo che il cavo telegrafico unente Chefoo a Port Arthur fu tagliato il 17 corr.

Si ha da Tokio che il dipartimento della marina crede che la nave colpita dalle torpediniere il 14 corr., a Port Arthur sia la *Boyarin*.

Un dispaccio inviato dall'ammiraglio Evans al dipartimento della marina dice che la situazione è cattiva a Nu Chouang. I russi trattengono le navi americane e inglesi.

Roma, 18, ore 20,30.

La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma: « Tokio, 17 febbraio. Una flottiglia composta di contro-torpediniere giapponesi si diresse il 13 febbraio, durante un uragano, verso Port Arthur, e il 14 febbraio, alle ore 3, la torpediniera giapponese *Asagiri*, sfidando il fuoco dei forti e delle navi russe, lanciò una torpedine contro una nave esploratrice russa, riuscendo poi a raggiungere la flottiglia giapponese. Lo stesso giorno, verso le ore 5, la contro-torpediniera giapponese *Hayatori*, malgrado il fuoco nemico, avvicinandosi all'entrata del porto vide due navi russe contro una delle quali lanciò una torpedine. Dopo aver constatato che il colpo produsse un'esplosione sopra la nave russa colpita, l'*Hayatori* potè raggiungere sana e salva la flottiglia giapponese.

La Russia ordinò a questo locale silurificio una partita di torpedini della massima lunghezza di 8 metri e mezzo. Queste torpedini finora le possedeva soltanto il Giappone; sono di una grande potenzialità esplosiva e vennero adoperate recentemente dai giapponesi all'attacco della flotta russa a Port Arthur. Ieri sei di queste torpedini in diciotto casse vennero spedite a Cronstadt.

La narrazione ufficiale della battaglia navale di Port Arthur

Il rapporto di Alexieff.

I russi entrano in Corea — I radicali francesi e il conflitto — Una richiesta del Papa.

Pietroburgo, 18, ore 24.

Alexieff riferisce oggi i particolari del combattimento avvenuto a Port Arthur il 9 corrente.

Dopo l'attacco notturno delle torpediniere giapponesi, la flotta giapponese, composta di 16 navi di battaglia, veniva scorta alle ore 10,30 davanti a Port Arthur. La sua comparsa venne segnalata dalle stazioni della costa e dalle navi della nostra squadra. Questa, composta di cinque corazzate, di cinque incrociatori di prima e di seconda classe, di 15 torpediniere e al comando del vice-ammiraglio Stark e del contr'ammiraglio Uchtomski, si trovava in linea di battaglia disposta nella rada esterna di Port Arthur. Subito le batterie di costa si prepararono a ricevere l'avversario. La nostra squadra levò l'ancora ordinandosi pel combattimento, e al fuoco delle navi giapponesi la flotta e le batterie risposero insieme con fuoco nudrito.

Parteciparono al combattimento le corazzate *Petro Pavlovsk*, comandata dal capitano Tchernisceff; *Poltava*, comandata dal capitano Uspenski; *Peresviet*, inalberante la bandiera e con a bordo il contr'ammiraglio Uchtomski; *Pobieda*, comandata dal capitano Sazzarenny. Gli incrociatori presenti erano: *Bajan*, *Diana*, *Askold*, *Bajarin* e *Novik*.

Parteciparono anche la corazzata *Tzarevich*, comandata dal capitano Grigorovich; *Retvisan*, comandata dal capitano Scensnowiecz; e l'incrociatore *Pallada*, comandato dal capitano Kossovich; navi che erano rimaste danneggiate nell'attacco notturno. Parteciparono anche la nave trasporto *Angara*, le torpediniere *Vnimatelnyj*, *Vlastny*, *Bierwoj*, *Besstrashny*, *Bespaschtschadnij*, *Wuschitelnyj*, *Wonnoslivy*, *Grosovoy*, *Rasjaschtschi*, *Biesschitelny*, *Silny*, *Sterguschtschi*, *Storoschef*.

Durante il combattimento dette torpediniere si tenevano a destra della squadra russa alla distanza da 10 a 15 *kabeltan* (misura navale russa), in attesa dell'avvicinarsi della squadra giapponese ed in attesa dell'ordine di attaccarla.

Il risultato della battaglia è ancora difficile ad essere determinato; ma, secondo le osservazioni fatte dalle nostre navi, potè supporsi che parecchie navi della flotta nemica soffrirono avarie, ciò che spiega il perchè i giapponesi evitassero un combattimento ulteriore, quantunque disponessero di forze molto superiori alle nostre.

Secondo il parere dei comandanti le navi, i nostri equipaggi batteronsi con moltissimo valore. Perciò conferii onorificenze cavalleresche dell'Ordine di San Giorgio agli ufficiali.

Le nostre perdite, nella squadra, furono: 5 ufficiali feriti, 14 soldati morti e 69 feriti. Della guarnigione di fortezza un soldato è morto, uno è gravemente ferito e 5 sono feriti leggermente. Comunicando alla Maestà Vostra questi particolari, sono lieto di poter aggiungere che la marina e le truppe nell'Estremo Oriente sono animate dal più vivo desiderio di misurarsi corpo a corpo col nemico impudente, per adempiere al loro dovere di fronte al loro adorato Sovrano, a difendere fermamente ed incrollabilmente l'onore e la gloria dell'amata patria.

Port Arthur, 18.

Qui e in Manciuria è tutto tranquillo. I due eserciti continuano la loro concentrazione. Le truppe che si trovarono in mare, presso Talienwan, scorsero iersera numerosi fuochi, ma questi tosto si spensero. Le riparazioni alle navi avariate in seguito all'attacco colle torpediniere, proseguono alacremente, cosicchè potranno presto riprendere il mare. Il governatore visitò personalmente le batterie, ringraziò gli artiglieri e distribuì molte decorazioni dell'Ordine di San Giorgio per la battaglia del 9 corrente.

Giunge notizia che la flotta giapponese si divise in due parti, di cui una sorveglia le truppe giapponesi presso Chemulpo e Fusan, l'altra protegge la costa giapponese contro un eventuale attacco della squadra di Vladivostok.

Londra, 18, ore 22,15.

Si ha da Seoul che tremila soldati russi giunsero sulla sponda del Yalù di fronte a Viju, e quivi stabilirono i loro accampamenti.

Alcune truppe russe avrebbero già oltrepassata la frontiera coreana.

Si prevede che il combattimento coi giapponesi avrà luogo nella provincia di Ping-Yang.

Parigi, 18, ore 23,30.

La sinistra radicale decise che non era il caso di sollevare una discussione a proposito della guerra. I membri unanimamente trovano deplorevole il linguaggio di Jaurès al Congresso di Saint-Etienne circa l'alleanza russa. Il gruppo stabilì poscia i termini di una dichiarazione affermante la volontà della Francia di rimaner fedele agli impegni che sottoscrisse liberamente.

Il gruppo si riservò di trasformare questa dichiarazione in ordine del giorno, nel caso in cui i socialisti provocassero una discussione sul conflitto russo-giapponese. Questa dichiarazione non sarà pubblicata, ma fu comunicata ai due altri gruppi della Maggioranza.

Roma, 18, ore 23,45.

Il Papa ha fatto premura al Governo russo affinchè ai preti cattolici sia permesso di seguire le truppe per confortare i soldati russi cattolici che si trovano negli ospedali e nelle ambulanze.

La *Tribuna* ha da Vousung: « E' giunto l'incrociatore francese *Pascal* con a bordo 250 uomini e 15 ufficiali russi, superstiti della battaglia di Chemulpo. L'incrociatore prosegue per Saigon dove sbarcherà i russi; a Sciangai imbarcherà ufficiali francesi destinati, si dice, a proteggere la Legazione francese a Seoul.

In Russia.

Il Governo promette che le sconfitte saranno vendicate — Milioni di rubli pei feriti.

Pietroburgo, 18, ore 15.

L'*Agenzia Telegrafica* pubblica il seguente comunicato del Governo: « Sono trascorsi otto giorni dacchè tutta la Russia fu scossa da profonda indignazione contro il nemico che improvvisamente ruppe negoziati, e con attacco traditore volle ottenere un facile successo in una guerra da lungo tempo desiderata. Il popolo russo, che non comprende l'impazienza, desidera una pronta rivincita e attende febbrilmente le notizie dall'Estremo Oriente. L'unione e la potenza del popolo russo fanno indubbiamente prevedere che il Giappone avrà il castigo che si merita pel tradimento e la provocazione di guerra, quando un sovrano adorato desidera conservare la pace fra tutte le nazioni. Le condizioni in cui si svolgono le ostilità ci costringono ad attendere con pazienza le notizie dei successi delle nostre truppe, che non possono avvenire prima che l'esercito russo proceda ad azioni decisive. La lontananza del territorio ove si iniziarono le ostilità e il desiderio di conservare la pace resero impossibile il preparare la guerra da lunga mano. Ora si richiede molto tempo per infliggere al Giappone [illegible] degna della potenza russa, risparmiando lo spargimento di sangue dei suoi figli.

« Per infliggere una meritata punizione alla nazione che ingiustamente ha provocata la lotta, la Russia deve attendere gli avvenimenti pazientemente, essendo sicura che il suo esercito farà centupla vendetta della provocazione. »

Il comunicato termina assicurando che il Governo si farà un dovere di comunicare alla nazione ogni notizia vera che provenga dal teatro della guerra.

La raccolta di doni e di denari a favore dei feriti e dei danneggiati dalla guerra procede con grande successo. Nella classe ricca si fa a gara nelle offerte generose. Il principe Orloff ha regalato un milione di rubli, il signor Pertsoff, commerciante, 40,000 rubli, la Società di Credito di Mosca 500,000 rubli. Il notissimo pastore olandese Villot, organizzatore di un Corpo sanitario durante la guerra del 1877 e durante la guerra anglo-boera, forma un Corpo sanitario russo-olandese per l'Estremo Oriente. La colonia olandese ha dato per questo scopo 15,000 rubli.

La neutralità della Cina e il Giappone.

Londra, 18, ore 16.

Secondo informazioni autorevoli raccolte a Tokio, si ha che il Giappone, rispondendo alla Nota degli Stati Uniti, dichiarò di accettare la neutralità della Cina, eccetto per quanto riguarda la Manciuria. Il Giappone si riserva il diritto di prendere adeguati provvedimenti nel caso che l'azione militare della Russia violasse la neutralità della Cina.

Il Mikado e la maggior parte dei ministri partiranno verso il 20 febbraio per Kioto, ove provvisoriamente sarà stabilito il quartier generale. Il Mikado si recherà poscia a Hiroshima, a sorvegliarvi l'imbarco delle truppe.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Pel trattato di commercio italo-germanico.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 13,50:

Stamane a Palazzo Braschi ha avuto luogo una lunga conferenza intorno al trattato di commercio italo-germanico. Alla conferenza parteciparono i ministri Giolitti, Luzzatti, Tittoni, Rava, ed i delegati Malvano, Pantano, Calligaris, Miraglia e Luccioli.

Gli inscritti a parlare sull'inchiesta per la marina.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Sulla proposta dell'inchiesta sulla marina si sono inscritti finora a parlare: favorevolmente: Pompilj, Di Palma, Fradeletto, De Martino; contro: Bracci, Riccio, Imperiale.

La *Patria* dice che stamane è stato firmato il decreto che autorizza i sottosegretari Spingardi e Aubry, che non sono membri del Parlamento, a sostenere alla Camera le interrogazioni.

I lavori pubblici da conferirsi a Cooperative di lavoro.

L'esame del progetto Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Presieduta da Lacava, si è riunita la Commissione parlamentare per giudicare il progetto di legge Luzzatti circa i lavori pubblici da conferirsi a Cooperative di lavoro e produzione. Cabrini, relatore, riferì favorevolmente al disegno di legge, ma volle che le Amministrazioni fossero obbligate a deporre una scheda col massimo dei ribassi ammissibili per impedire alle Cooperative di offrire scandalosi ribassi.

Una candidatura-protesta Ferri.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

L'*Avanti!* ha da Bari che, nonostante il rifiuto di Ferri, i socialisti di Acquaviva delle Fonti persistono nell'offrirgli la candidatura di protesta.

Ettore Ferrari dichiara che Bettòlo non appartenne mai alla Massoneria.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Ettore Ferrari scrive una lettera ai giornali dichiarando che mai assolutamente Bettòlo appartenne, nè appartiene alla Massoneria.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 18 febbraio.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Verificazione dei poteri.

Il **PRESIDENTE** pone a partito la proposta della Giunta di convalidare l'elezione del II Collegio di Livorno, nella persona del signor Ezio Marzocchi.

E' approvato.

Si riprende la discussione del disegno di legge

Provvedimenti per la Basilicata.

Sui rimanenti capitoli parlano gli onorevoli Sonnino, Alessio, Chimirri, Ciccotti, De Cesare, Di Tullio, Rubini, Cabrini, ai quali rispondono Rava, ministro dell'agricoltura, Torraca, relatore, Luzzatti, ministro del tesoro, Tedesco, ministro dei lavori pubblici; dopo di che vengono approvati 61 articoli.

Sui lavori parlamentari.

GORIO chiede che la Camera incarichi il presidente di nominare un membro della Commissione per la Casa dei veterani in Turate in luogo dell'onorevole Pozzi.

SOCCI fa la stessa proposta per la Commissione per gli Archivi notarili, della quale mancano due commissari.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

L'allegro congedo di Cassola all'Unione socialista romana.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

Garzia Cassola ha mandato la seguente lettera a chi presiede stasera la riunione dell'Unione socialista romana:

« *Ai compagni dell'Unione romana*,

« Sono un peccatore indurito nel vizio; le Censure non mi hanno portato alcun ravvedimento, e come il precetto cattolico non può nulla sulla mia coscienza di reprobo, così fu inutile la censura che voi, pietosi compagni, mi infliggeste un anno fa, quando ebbi l'ordine di avventurare parole sacrileghe contro Giuseppe Parpagnoli.

« Brutto vizio quello di sparlare dei santi! Peggio quando si bestemmia Iddio! Confesso il mio peccato di bestemmia, ne sono compunto e contrito, ma non prometto di emendarmi perchè conosco me stesso. La mia testa gira come un arcolaio e sempre a modo suo. Quale sacrilegio!

« Vi sono grato per la pia intenzione e vi saluto, e salutatemi il socialismo e la libertà, se non li avete perduti di vista.

« Vostro umilissimo: *Garzia Cassola*. »

Questa lettera fu accolta con fischi. Stasera, poi, l'Unione socialista romana, dopo una lunga discussione, cui presero parte Susi, Pozzi, Camerini ed altri, espelleva Garzia Cassola con votazione quasi unanime.

La domanda a procedere contro l'on. Miaglia.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro Miaglia, si è dichiarata incompetente a giudicare sulle eccezioni di prescrizione del reato. La Commissione ha deliberato di proporre alla Camera che si conceda la chiesta autorizzazione.

Il prossimo collocamento a riposo dell'ambasciatore austriaco a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La *Tribuna*, annunziando che l'ambasciatore Pasetti andrà in breve congedo e che l'Ambasciata sarà retta dal principe Schönburg, crede di poter affermare che il congedo del Pasetti preludia il suo ritiro dalla carriera da lui chiesto al Governo per ragioni di salute.

La *Tribuna* ha parole di lode per Pasetti, che ha contribuito al mantenimento delle buone relazioni fra i due Stati, e si augura che il Governo austro-ungherese gli scelga un successore in una persona che sappia continuarne le tradizioni.

Le sollevazioni nei Balcani.

L'estensione e l'importanza dell'insurrezione albanese

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 15,25:

Secondo l'opinione di un diplomatico russo, la situazione dei Balcani non giustifica il timore di complicazioni che si è manifestato. In primavera il movimento insurrezionale forse ricomincerà; ma il pericolo di un conflitto turco-bulgaro sembra evitato. D'altronde, la ferma volontà dell'Austria e della Russia di esigere l'attuazione delle riforme è immutata, e l'accordo russo-austriaco è sempre solido. Questo diplomatico fa notare che l'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato allo Tsar un telegramma amichevole nel principio della guerra.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il *Giornale d'Italia*, commentando la sollevazione degli albanesi che minacciano Kossovo, dice che, probabilmente, la rivoluzione si estenderà ai Sangiaccati di Dibra e Elbassan, ed ai *vilayet* di Monastir e di Janina. « Quanto basta — osserva il giornale — per dare occasione ad un intervento militare dell'Austria, cosa alla quale l'Austria stessa è preparata. » Il *Giornale d'Italia* dice che la sollevazione degli albanesi è dovuta al fatto che gli albanesi si oppongono alle riforme austro-russe, che porterebbero lo smembramento degli albanesi. Il detto giornale osserva ancora che l'Austria e la Russia, accortesi dell'errore, preparano riforme delle circoscrizioni che debbono scindere gli elementi albanesi dagli altri. Consiglia quindi l'Italia a non lasciare a quelle due sole Potenze il merito di una iniziativa che accrescerebbe di molto l'influenza loro in Albania.

L'ombra degli Obrenovich e le cose di Serbia.

I regicidi nell'esercito russo.

Ci telegrafano da Belgrado, 18, ore 13,10:

Corre voce che una nuova crisi ministeriale stia per scoppiare, perchè Pasitch non vuole conservare il portafoglio se non si allontaneranno gli ufficiali che presero parte alla cospirazione contro re Alessandro. Si spera che la questione sarà risolta fra pochi giorni. Gli ufficiali che hanno partecipato alla cospirazione contro i regicidi furono ammessi nell'esercito russo.

La prossima crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 22:

Parecchi giornali annunziano che l'Imperatore intraprenderà prossimamente un viaggio nel Mediterraneo. La *Wossische Zeitung* riferisce che l'Imperatore s'imbarcherà il 4 marzo sull'*Hohenzollern* per una crociera di parecchie settimane.

" L'IMBAVAGLIATA! "

Novissimo melodramma di **PIETRO DECOURCELLE**.

Indiscrezioni.... drammatiche.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, 16 febbraio.

Il popolare teatro dell'Ambigu, che in questi ultimi tempi si è sforzato di nobilitare il *genere* così caro ai sacri mani di Enrico D'Ennery, e che, lasciando in disparte *Le due orfanelle*, *I due derelitti* e via dicendo, ci ha fatto udire *Madama Cotillon*, dramma storico di Ernesto Daudet, ed ha ripreso la *Nanà* di Emilio Zola, tornerà — fra pochi giorni — a Pietro Decourcelle, il gran manipolatore, al cospetto di Dio e degli uomini, dei sensazionali « romanzi da appendice » e dei « melodrammi » scritti secondo l'antica e oramai trita e abusata formula d'Enneryana.

Si annunzia infatti *L'Imbavagliata* del « celebre autore dei *Due derelitti* », — è la frase di rito, — melodramma in molti *atti* ed in numerosi *quadri*.

***

L'operosità letteraria di Pietro Decourcelle meraviglierebbe se non si sapesse da tutti ch'egli ha molti collaboratori, più o meno noti, più o meno amici dell'oscurità.

Proprio di questi giorni il *Matin* pubblica di lui un gran romanzo di costumi, dal titolo: *Le operaie di Parigi*, che è, a dir poco, il quindicesimo od il ventesimo della *serie*. Su tutti i muri della capitale si ammirano dei grandi ritratti a colori dell'illustre Uomo, che sembrano dire ai passanti: « Guardate come son bello! Ammiratemi! » I passanti, però, guardano e..... sorridono. Oramai il romanzo cosidetto popolare — in Francia — altro non è se non una speculazione bottegaia; ed i Decourcelle, i Méry, i Montepin, i Mérouvel e magari gli Ohnet nella estimazione dei ben pensanti passano per quello che sono: dei veri imbrattatori di carta ad un tanto la linea..... Certo, hanno il loro pubblico, i loro fedeli od anche i loro ammiratori fra tutte le modiste, i cocchieri, i pizzicagnoli, gli impiegatucci di Parigi, di Lione, di Bordeaux e di Marsiglia. Ma, se guadagnano — spesso e volentieri col lavoro di oscuri e miseri pennaiuoli, costretti a starsene nell'ombra — fior di centinaia e di migliaia di franchi, non provano nessuna di quelle ineffabili soddisfazioni che solo l'arte dà, e può dare, a chi la professa con nobile, severo, onesto sacerdozio.

Checchè ne sia, un nuovo melodramma, all'Ambigu, dell'autore (o, per essere più giusti, di uno degli autori dei *Deux gosses*: — nei libri della *Société des auteurs dramatiques* di via Hyppolite-Lebas, accanto al nome del Decourcelle si legge anche quello di Pietro Berton), desta sempre un movimento di curiosità, e rappresenta, non di rado, un'ottima speculazione.

Facciamo, dunque, conoscere ai lettori della *Stampa* la linea generale di questa *Imbavagliata*, che, tra breve, vedrà la luce della ribalta sulla prima scena popolare della capitale della Francia.

***

Un giovine e ricco marchese sposa — contro la ferma volontà dei genitori — una bella, onesta, virtuosa modista di Parigi. E, scacciato dal palazzo del padre, va a viver con lei in un modesto appartamento di un remoto quartiere della capitale. Dall'amore dei due coniugi nascono due angioletti: un maschietto e una femmina.

Una delle ragioni — fra altre mille — per la quale i genitori del marchese s'erano opposti, con ogni mezzo e violenza, al matrimonio del figliuolo con la giovane operaia, si era l'aver essa un fratello che, — impiegato in una Banca, — resosi autore di un furto di 25,000 franchi, era stato costretto a passar la frontiera.

Il giovine marchese, dopo quattro soli anni di felicità coniugale, ammalatosi improvvisamente, viene a morire.

La vedova, rimasta sola con i due figliuoletti, riceve, pochi giorni dopo la morte del marito, la visita dell'austero padre di lui.

— Son venuto — le dice il vecchio marchese — per pregarvi di darmi i figliuoli, chè intendo educarli secondo le tradizioni e le origini della mia famiglia, una delle più nobili di Francia. Essi sono i soli eredi del mio nome; e saranno i soli superstiti della mia razza, quando io non sarò più.

Ben inteso, la giovine madre — che ama d'intenso amore le sue due creature — oppone un nobile, energico rifiuto alla volontà del vecchio marchese.

— Chiedetemi tutto; ma non di separarmi dai figli datimi dall'uomo che mi ha tanto amato, e la cui memoria vivrà eterna nel mio povero cuore di vedova!

— Quand'è così — le risponde l'austero vegliardo — ricorrerò alla legge; e, magari, occorrendo, alla violenza!

— La legge e la violenza non possono nulla contro i sacri diritti di una madre!

— Sia pure! Ma badate a voi: vi farò strettamente sorvegliare; e il giorno in cui la vostra condotta cesserà di essere intemerata, i Tribunali mi affideranno i vostri figli, che mi appartengono a cagione della loro nascita!

La vita scorreva — se non lieta — abbastanza serena per la giovine vedova, quando una lettera giuntale gettò il più profondo turbamento nell'animo di lei.

La lettera era del fratello suo, e diceva a un di presso:

« Sono ritornato dall'America pochi giorni or sono; e, sotto un falso nome, mi nascondo in un albergo. Sentendomi vicino a morire, ho assoluto bisogno di vederti, dovendo affidarti un sacro deposito.

Corre la sorella all'albergo indicatole; e trova il fratello invecchiato di molti anni e minato da una terribile malattia di cuore. Con lui, è un bimbo natogli in America, dove si era rifugiato, e di dove aveva fatto ritorno per voler morire in Francia.

— Te lo affido, — dice egli alla buona sorella: — io posso essere scoperto e arrestato da un momento all'altro; e, poi, sento prossimi i miei ultimi giorni!

Mentre pronunzia queste parole si ode picchiare all'uscio della stanza, dove avveniva il colloquio. E' il commissario di po-

Ezia, che, dietro la richiesta del vecchio marchese, veniva a constatare la colpa amorosa della giovine vedova.

Il fratello, che si era impossessato delle *carte* di un amico, non è riconosciuto sotto il suo vero nome. Nel «processo-verbale» figura, dunque, sotto un nome che non è il suo. Ogni difesa è impossibile, chè — condannato per il furto dei 25,000 franchi — la prigionia lo aspettava.....

La vedova, non appena tornata a casa, conducendo con sè il bambino, non trova più le sue due creature.... E, per colmo di sventura, apprende la notizia della improvvisa morte del fratello, cui la paura di essere riconosciuto e arrestato aveva dato l'ultimo tracollo. Ma non basta: nelle sue viscere si agita una nuova creaturina.....

Passano quindici anni dagli avvenimenti che ho, in breve, raccontato. La vedova del marchese, a forza di lavoro e di costanza, è riuscita ad acquistare una bottega di mode: l'aiutano i suoi due figli: quello di adozione e la fanciulla avuta dopo la morte del marito. Delle altre sue due creature non sa più nulla, salvo che conducono vita principesca nel palazzo e nel castello del vecchio marchese, ignorando l'esistenza della madre loro.

Un giorno, però, la marchesina, diventata una bellissima giovinetta, attirata dalla presenza di un elegantissimo cappello esposto in vetrina, entra nel magazzino di mode della madre. Nel lasciar il proprio nome e indirizzo dà a vedere l'essere suo. Impallidisce la madre; ma, facendo uno sforzo supremo, riesce a comprimere la parola che stava per uscirle dalle labbra..... E la bella marchesina se ne va, ignara di aver visto e la propria mamma e la propria sorella.....

Gli affari del negozio volgono a male: è la miseria in breve tempo. Venduto il magazzino, alla misera donna non rimane altra risorsa se non di chiedere, per sè, e per la figliuola, e per il nipote, la carità per le strade di Parigi.

Una sera, trovandosi dinanzi all'Ambasciata inglese, dove si dava una gran festa di carità, mezzo sfinita, cade tramortita al suolo. La sorregge la figlia, che invoca soccorso. Passa, in quel mentre, la marchesina, che si conduceva alla *Festa di carità*. Si avvicina, per gentile impulso del cuore, alle due donne; e, saputo di che si trattava, cava dal ricco borsellino cento franchi, e li porge alla..... sorella.

E qui entra in iscena — nuovo *Deus ex machina* — il figlio del fratello della vedova; giovinetto ardito, e pieno di coraggio. Seguendo l'intricato e misterioso filo della sua nascita oscura, giunge, a traverso molte circostanze, che sarebbe troppo lungo narrare, a ristabilire la verità dei fatti, a provare l'innocenza della sua madre d'adozione, e a toglierle, finalmente, il *bavaglio*....

Tutto si spiega, come nelle buone commedie antiche: la virtù è ricompensata; e la vedova del giovine marchese, con la figliuola, riprendono il loro posto al sole!

Questo — nelle sue grandi linee — il novissimo «pasticcio-melodrammatico» cucinato da Pietro Decourcelle, per la maggiore gioia e consolazione di tutte le modiste e operaie del Quartiere di piazza della Repubblica.

Camillo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,45:

Stamane il Re, durante la firma dei decreti, si è trattenuto a lungo coi ministri Giolitti, Tittoni e Mirabello.

— Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina *il progetto di legge per la riforma delle scuole elementari*. Furono nominati a presidente l'on. Rubini ed a segretario l'on. Di Scalea.

— La Commissione incaricata di esaminare *la legge per le modificazioni alle disposizioni per gli appalti alle Cooperative*, ha approvato la relazione Cabrini, favorevole alla legge. Si accettò la proposta De Seta che nel regolamento trovi posto il concetto di limitare gli eccessivi ribassi di licitazione per ovviare gli indiscutibili danni che ne derivano alle opere e agli operai.

— *Oggi si batterono alla sciabola* il prof. Gizzi e il direttore della reale tenuta di Castelporziano, Venturini, per un incidente avvenuto in tranvia. Dopo il terzo assalto entrambi rimasero feriti alla spalla destra. I medici credettero allora di fare sospendere lo scontro. I duellanti non si riconciliarono.

— Il bracciante Domenico Simongini, di 30 anni, mentre mangiava a Villa Balestra, viale Parioli, *fu colpito da un albero che gli cadde addosso*, sradicato da una ventata. Il Simongini fu schiacciato orribilmente.

— Il *Messaggero* dice che, secondo le nuove disposizioni carcerarie, date dal Ministero dell'interno, *nei reclusori è sostituita la cintura di sicurezza alla camicia di forza*. Perciò il reclusorio di Ancona fu incaricato di confezionare le cinture per tutte le case di pena. Ne sono state ordinate 50.

— L'on. Varazzani manda una lettera all'*Avanti!*, in cui annunzia che fino ad oggi le sezioni del partito socialista che reclamano che sia scelta *Roma come sede del prossimo Congresso socialista nazionale* sono 108.

Dicerie d'abusi in un Orfanotrofio napoletano.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il *Pensiero* di Roma dice che una inchiesta fatta sull'Orfanotrofio militare di Napoli pare abbia messo in chiaro gravi fatti a carico di un alto personaggio politico. Il detto giornale soggiunge che a questo proposito il ministro della guerra ha conferito con Santanera, capo della Divisione degli assegni.

L'inchiesta sul servizio del lotto a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 19,20:

La *Tribuna* dice che il Ministero delle finanze ha inviato all'Autorità giudiziaria gli atti di una inchiesta eseguita per ordine di Majorana per la denunzia di abusi nel servizio del lotto a Napoli.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 18 febbraio.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15,30.

Commemorazioni.

Si commemora il senatore Picardi Silvestro e parlano in proposito il PRESIDENTE, i senatori LEVI e TODARO e GIOLITTI.

Si commemora quindi l'on. Zanardelli.

Il PRESIDENTE ricorda le sue virtù, la sua grande devozione al principio di libertà ed i servigi resi al Paese negli alti uffici da lui disimpegnati con zelo e con cuore grandissimo. *(Approvazioni)*

Si associano il senatore ROSSI LUIGI e GIOLITTI, il quale dice che Zanardelli, alla cui opera politica ebbe l'onore di prestare il suo concorso, fu maestro insuperabile di libertà, e, come ministro di grazia e giustizia, fu esempio costante di rispetto alla Magistratura.

L'omaggio reso alla sua illustre memoria, continua il ministro, trova concordi il Parlamento ed il Paese, ai quali Giuseppe Zanardelli consacrò la sua vita come soldato, come giureconsulto e come uomo di Stato. *(Approvazioni)*

Per l'incendio della Biblioteca di Torino.

STROZZI presenta una domanda di interpellanza ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo dopo l'incendio della Biblioteca di Torino, per assicurare la protezione e la conservazione dei nostri tesori artistici e letterari.

GIOLITTI risponde che si metterà d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica, ora ammalato, per fissare il giorno in cui questa interpellanza potrà essere svolta.

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitati nei Comuni del Regno.»

Il PRESIDENTE ricorda che la discussione generale di questo progetto venne sospesa nell'ultima seduta dello scorso luglio.

Gli oratori ancora inscritti nella discussione generale non essendo presenti, la dichiara chiusa, riservando la parola al relatore ed al ministro dell'interno.

Parlano in proposito i senatori CAVASOLA INGHILLERI e ASTENGO.

Indi si passa alla discussione degli articoli.

Dopo brevi osservazioni dei senatori ASTENGO, CAVASOLA, PARONA, SERENA, ed alcuni schiarimenti forniti dal ministro dell'interno, si approvano i primi quattro articoli.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 18.
Domani seduta alle ore 15.

Perdite ingenti alla Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 15:

La *Tribuna* ha da Parigi che alla Borsa la liquidazione procedette tranquillamente e regolarmente. Si notò una perdita considerevole. Il mercato finanziario non ha sofferto conseguenze notevoli. Due agenti di cambio perdettero il primo un milione, e l'altro una somma anche ingente. Il primo pagò la sua differenza a pronta cassa. La pendenza del secondo, che credette la sua carica ad un altro agente, fu liquidata dal Sindacato.

La calma ritornata a Piazza Armerina.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 18,30:

Si assicura che i feriti nei tumulti di Piazza Armerina sono quattordici. Fra questi, due versano in condizioni assai gravi. Da Caltanissetta si recarono a Piazza Armerina il procuratore del re, il giudice istruttore, alcuni funzionari di pubblica sicurezza, il capitano dei carabinieri, e guardie di questura e carcerarie. Sembra però che la calma sia ormai ristabilita completamente.

Un attentato contro un treno in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 16:

Il treno che da Trapani giunge a Palermo verso le ore 16, presso Isola delle Femmine, a 13 chilometri da qui, fu fatto segno ad un attentato. Venne sparata una fucilata ed il proiettile frantumò i vetri di una vettura di seconda classe. I passeggeri, tra cui era il sindaco di Salaparuta, rimasero illesi. Vi fu però un grande panico.

Impiegato postale aggredito e ucciso a scopo di rapina

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 13,40:

Presso il cimitero di Monreale due carrettieri rinvennero gravemente ferito all'addome da un colpo di rivoltella il diciannovenne Salvatore Ferrara, impiegato postale nella vicina borgata di Pioppo. Il medico, accorso, giudicò imminente la morte del ferito. Dalle poche parole pronunciate dal Ferrara, si arguisce che venne aggredito, depredato e poi ferito dai ladri.

La chiusura della fabbrica di tabacco veneziana

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 20,35:

Stamane la fabbrica dei tabacchi fu chiusa per ordine ministeriale, sino a tempo indeterminato. Già da tre giorni, come vi telegrafai, perdurava fra le operaie una vivissima agitazione per l'ansietà di conoscere se i loro *desiderata* presentati in occasione della recente agitazione fossero stati accettati dal Governo. Ieri, però, l'agitazione cambiò veramente in tumulto. I «si dice» da me raccolti ieri stesso corrispondevano alla realtà. Avvennero delle scene violente, per cui occorse l'intervento della P. S. e dei carabinieri, i quali fecero sgombrare la fabbrica. L'uscita delle operaie fu rumorosissima; avvennero tafferugli, scambi di pugni e schiaffi. In seguito a ciò venne l'ordine di chiusura.

Una terribile vendetta.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21:

Un'orribile tragedia accadde oggi a Pozzuoli. Una giovane, di vita allegra, certa Rosa Compagnone, era diventata tempo fa l'amante di un giovane. Questi, fatalmente, ebbe a contrarre dalla ragazza un'affezione incurabile, e, ciò constatato, giurò di vendicarsi.

Oggi il giovanotto si recò a trovare l'amante, e mentre era stretto con lei in intimo colloquio, tratto un coltello, le vibrò al petto, nella gola, al ventre ben undici colpi.

La disgraziata rimase morta.

REATI E PENE

Il processo per falso contro un ex-direttore del Banco Sconto.

(Per telegrafo alla Stampa)

Firenze, 18, ore 21.

Nel pomeriggio al Tribunale è cominciato il processo contro il cav. Rocco Fontana, ex-direttore del Banco Sconto e Sete di Torino, per falso in un verbale del Consiglio d'amministrazione.

Parte civile contro il Rocco Fontana si è costituito da tempo il cambista Giraudo, che accusava il Fontana di avergli tolto certe azioni mediante l'uso di un falso. Il Giraudo ha già intentato al Fontana una causa civile, che però perse.

Presiede il cav. Barzini ed è procuratore del re il cav. Moschini. Sono difensori del Rocco Fontana gli avvocati Pucci, Capoquadri e Cattaneo. Alla Parte civile siedono gli avvocati Rosadi, Berenini, Degiorgi e Albano. I testimoni superano i cinquanta, e ve ne sono di Torino, di Milano e di Genova.

Prima dell'interrogatorio dell'accusato, l'avvocato Cattaneo solleva un incidente sostenendo l'incompetenza del Tribunale di Firenze a decidere la causa, spettando questo diritto, a suo modo di vedere, al Tribunale di Parma; rileva l'incertezza della sentenza di rinvio alla Cassazione, basandosi sull'art. 766 di Procedura.

L'avv. Rosadi afferma invece che la Cassazione fu chiarissima, deferendo al Tribunale di Firenze non solo l'istruzione del processo, sebbene anche il giudizio. Il Pubblico Ministero si associa a quanto ha detto l'avv. Rosadi; indi la discussione s'allarga e il Tribunale riconosce la propria competenza, per cui ordina che si prosegua il procedimento.

Così viene interrogato l'imputato. Il Fontana Rocco narra i fatti che hanno provocato il procedimento contro di lui. Gli avvocati della Parte civile gli fanno varie contestazioni sul numero delle azioni che furono oggetto della transazione falsificata. Il Fontana fa la storia delle polizze, dicendo che solo il giorno 21 le vide a Genova il Groppo, il quale gli disse che le polizze erano depositate presso la Banca, ma rispose che non le avrebbe trattate se non con Anfossi, che ne era il titolare. Tornato a Torino insieme al Pantaleoni, conferì con l'avvocato Marini, il quale gli disse di mettersi in rapporti col titolare delle polizze quale appariva dai registri. Non sa il motivo per cui l'Anfossi avrebbe potuto muovergli lite. L'avvocato Marini consigliò però di evitarlo con una transazione, e perciò fu data all'Anfossi una somma corrispondente alla cauzione da lui data come agente di cambio, cioè L. 15,400.

A domanda dell'avv. Berenini il Fontana risponde: «Non vidi a Genova che una polizza definitiva, creduta provvisoria, che mi fu mostrata dal Groppo. Non sapendo perciò il numero preciso delle azioni non ne fissai il numero preciso nella transazione. Siccome poi si trattava di transigere con Anfossi non curai se fosse specificato il numero delle polizze, nè so dire se si trattava di polizze che aveva visto presso il Groppo.»

Vengono fatte molte contestazioni all'accusato circa l'assestamento del conto Anfossi.

Poi vien fatto l'appello dei testimoni, di cui mancano parecchi. Si decide di interrogare per rogatoria il comm. Gallino, perchè un certificato medico delle carceri di Torino attesta che è malato.

Alle ore 18 l'udienza è sospesa e rinviata a domattina.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 18,50:

Alla ripresa dell'udienza il presidente annunzia che il giurato Ricci è senza febbre, e quindi si spera sarà prontamente ristabilito. Rinvia quindi l'udienza a domattina, malgrado che alcuni avvocati desiderassero fosse prorogata a martedì.

Il processo di diffamazione contro l'avvocato Turletti.

(Tribunale Penale di Torino — 18 febbraio).

Nell'udienza pomeridiana furono pochi i testimoni che dimostrarono una qualche diligenza e puntualità. E poichè quelli e altre furono più sollecitati, così si inviò l'ordine d'esecuzione.

Non vorrebbe però l'avv. Bessone che questo sistema si prolungasse troppo.

— Ma se gli altri non vengono?

— Si facciano tradurre dai carabinieri!

Sfilarono intanto oggi l'ing. *Edilio Ehrenfreund*, l'ing. comm. *Vincenzo Soldati*, l'ing. *Enrico Bonelli*, che fecero dichiarazioni intorno al valore dell'ente patrimoniale poco dopo la fondazione della Società, intorno allo sviluppo e all'andamento di questa, al numero di cavalli di forza, alla possibilità di reddito ed al reddito effettivo, alle migliorie fatte e da farsi.

La deposizione dell'ing. Enrico Bonelli fu più volte interrotta da osservazioni dell'ing. *Pinna* e dell'avvocato *Ruggieri*.

Il cambista *Giovanni Medici* parlò dei forti giuochi di borsa, che preludiarono — com'egli crede — la svalutazione del capitale.

Il comm. *Jannaccone* e l'avv. *Oscar Ferreri* dicono il contegno del Turletti corretto anche nella campagna ch'egli fece nelle adunanze del Banco Sconto. Non credono ch'egli tentasse il salvataggio di qualcuno (per esempio, dei Desiex), ed il comm. Jannaccone afferma che i fatti hanno dato ragione al Turletti e che il procuratore generale del re l'encomiò ed incoraggiò.

Poi si fa un confronto tra due testimoni già esaminati: i signori Debenedetti e Bacigalupi, e l'udienza è tolta tra la massima apatia del pubblico.

Cini.

Corinaldi chiede d'essere ricoverato in un ospedale

Ieri i patroni di Cesare Corinaldi inoltrarono domanda all'Ecc.ma Corte d'Appello per ricovero del loro cliente in un ospedale. Lo stato allarmante del Corinaldi consiglia — secondo i suoi avvocati — il trasporto del detenuto dalle carceri ad un luogo di cura dove si possa con mezzi più idonei combattere la nevrastenia acuta che lo affligge e lo consuma.

Motivano gli avvocati questa loro domanda con ragioni di diritto, ma sopratutto d'umanità, umanità, così dicono, che non si può negare a colui che ancora non è stato colpito da un definitivo ed irrevocabile giudizio. Pende infatti ancora il ricorso in Cassazione. Sperano poi nella loro domanda che si deroghi in confronto del Corinaldi a quelle considerazioni severe che condussero alla costante ed ancora recente ricusazione della libertà provvisoria per tutti e tre i condannati del processo del Banco Sconto. *Cini.*

Un vapore del Lloyd in fiamme.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 22:

Il Lloyd ricevette il telegramma seguente da Porto Said: «Stamane il vapore *Persia*, della «Anchor Line», giunse con carico in fiamme. Il *Persia* proviene da Bombay, diretto a Liverpool.»

SPORT

Esposizione Internazionale d'Automobili.

La conferenza del capitano Frassinetti.

Ieri, alle 10 precise, nella sala delle conferenze, dinanzi ad un pubblico colto ed elegante, fra cui si notavano il tenente-generale Ottolenghi, il tenente-colonnello Alfieri di stato maggiore, il maggiore Grananzi in rappresentanza della Scuola di guerra, il maggiore Cordero di Montezemolo, l'ing. Magrini e Allara del Museo Industriale, il capitano cavaliere Rocco Frassinetti, del 1.o reggimento fanteria, presentato dal ragioniere Nino Caimi, ha iniziato la sua interessante conferenza spiegando dapprima la formazione del suo aereostato dirigibile, confrontandolo quindi con le altre invenzioni estere ed italiane, terminando poi con dei riuscitissimi esperimenti col suo piccolo modello, un decimo del naturale. In complesso un trattenimento interessante ed istruttivo, benissimo ideato dal Comitato dell'Esposizione d'Automobili, che ha voluto, in occasione di questa prima festa ufficiale dell'industria automobilistica italiana far conoscere i progressi della meccanica applicata alla navigazione aerea.

Il Frassinetti, un distinto ufficiale dell'esercito italiano, ha ideato un aereostato avente caratteristiche assai differenti dagli altri palloni. Dopo avere con facile parola spiegato come il suo pallone si governa e si dirige nell'aria e nel breve spazio della sala, fece ascendere e discendere, girare a destra e a sinistra il suo modello, procedendolo di punta e di fianco col mezzo delle due eliche che si spostano in senso orizzontale, e verticale e laterale.

Il capitano Frassinetti nel suo pallone abolisce il timone; fra le caratteristiche principali noteremo la salita e la discesa, che sono meccaniche; la durata della navigazione, che è dalle 20 alle 30 ore, con una velocità di 11 metri al minuto secondo; poco volume, poco peso e maneggevolezza dell'apparecchio.

Il conferenziere fu alla fine salutato da lunghi applausi e complimentato dalle Autorità presenti.

Alle 17,30 il capitano Frassinetti ha ripetuto gli esperimenti, i quali saranno ripresi oggi, alle 14.

La corsa dei triporteurs.

Alle ore 15 pure di ieri, attorno al laghetto del Valentino, alla presenza di un pubblico numeroso, ebbe luogo la gara dei *triporteurs* su un percorso di 2000 metri.

Sette sono i concorrenti: Rista G., Boeri Pietro, Goneri Pietro, Magnone Mario, Rosenberger, Riva-Vercellotti Umberto e Saraglia.

Dopo due batterie, la prima vinta da Rista e la seconda da Riva-Vercellotti, in finale giungono: 1.o Riva-Vercellotti; 2.o Saraglia; 3.o Rista; 4.o Magnone.

***

L'Esposizione fu visitata ieri da oltre 2500 persone.

Il Comitato ha stabilito di fare due giornate popolari, oggi e domani, con ingresso unico a L. 0,50.

Oggi l'Esposizione starà aperta fino alle 22. Alle ore 21 l'avv. Gatti-Goria terrà la conferenza dal titolo «Confessioni e battaglie, memorie di un veterano dell'automobilismo leggero».

IPPICA.

Un secondo "Paper-Hunt" dato da S. A. R. il Duca d'Aosta.

La partita di caccia indetta per ieri da S. A. R. il Duca d'Aosta riuscì interessantissima. Vi parteciparono numerosi cavalieri. Il *meet* era fissato ad un chilometro e mezzo oltre Drucent per le ore 13,30.

Fra il gruppo elegantissimo degli *sportsmen* intervenuti notammo: S. A. R. il Duca d'Aosta in *mail-coach*, col cav. Nasi, il capitano Giulio Di Groppello, le baronessine Dova ed i Principini; S. A. R. la principessa Elena in *break*; un altro *mail-coach*, guidato dal conte Di Pettinengo, la contessa e signorina Di Groppello, la signorina Di Moncrivello, il conte Di Groppello ed il marchese Di Moncrivello. In numerosi equipaggi il marchese Di San Germano col marchese Ferrero, il maggiore Robin de Courvin, il maggiore Chiesotti, parecchi ufficiali dei cavalleggeri *Caserta*, del 5o artiglieria, la Sezione della Scuola d'applicazione comandata dal tenente conte Radicati di Marmorito. In automobile il conte Bricherasio col cavaliere Ratti ed il conte Radicati.

L'arrivo ebbe luogo a Valletta Marchese, presso San Gillio, un vero lembo di campagna romana a poche centinaia di metri dalle nostre imponenti Alpi.

Un *steeple* d'arrivo, splendidamente collocato, segnava il termine della caccia, che aveva durato un'ora e mezzo circa ed alla quale avevano preso parte una quarantina di cavalieri. Il solito sontuoso *lunch* era servito sotto l'elegante tenda di S. A. R. agli intervenuti al *meet* ed a quelli giunti per l'arrivo, fra i quali si notavano la marchesa Guiccioli, la contessa Gazzelli-Rignon, il cav. Bonelli e signora, il conte e la contessa Perrone di San Martino e moltissimi altri invitati.

Alle 16,30 la lunghissima fila di carrozze prendeva la strada di Torino e tutti erano riconoscenti a Sua Altezza per aver ideato una riunione splendida in piena e vivificante campagna.

Una nuova scuderia di cavalli da corsa.

Il Conte di Torino proprietario.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 19,40:

Nei circoli sportivi corre insistente la voce che S. A. R. il Conte di Torino voglia stabilire a Roma una Scuderia da corsa, con sede in un terreno interno a Villa Borghese.

Corse al trotto a Nizza.

(Prima giornata — 18 febbraio).

Ci telegrafano da Nizza, 18, ore 20:

Prima corsa — PREMIO DEL PRINCIPE GALITZINE — L. 2500, m. 1800.

1.o *Vent d'Ouest* (m. 1750), del sig. A. Pages;
2.o *Amarre* (m. 1775), del cav. G. Rossi.

Seconda corsa — 1.o *Maggie Lee*, del signor Vermain;
2.o *Sans peur*, del sig. Ulysse.

Terza corsa — *La Garacmel* [?], del signor de Wasières;
2.o *Unique*.

SCHERMA.

La tournée di Pini.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 19,30:

Modificando il suo primo itinerario, Pini da Tunisi si è recato a Bona; di là andrà a Costantina ed Algeri. Poi verrà a Palermo e di qui proseguirà per Napoli, Genova, Trieste, Vienna e Parigi.

Il duello Pini-San Malato è stato definitivamente deciso; avrà luogo probabilmente in Algeria.

CICLISMO.

Major Tyalor in Australia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,15:

Telegrafano da Melbourne che un *match* ha messo di fronte i due noti ciclisti americani Taylor e Mac Farland. Nella prima prova Taylor fu secondo; nella seconda i due corridori giunsero *dead-heat*.

La gita degli Audax italiani a Parigi.

La gita è organizzata dal Comitato composto dalle Direzioni dell'Audax-Club di Torino e della Sezione dell'Audax di Brescia, diviso in due Sotto-Comitati indipendenti fino al punto di riunione sul suolo francese.

Due sono i percorsi: 1.o Torino, Moncenisio, Chambéry, Aix-les-Bains, Culoz, Amberieu, Bourg, Tournus, Châlon-sur-Saône, Saulieu, Avallon, Auxerre, Melun, Villeneuve-Saint-Georges e Parigi (km. 760); 2.o Brescia, Bergamo, Como, Varese, Domodossola, Sempione, Saint-Maurice, Evian, Genève, Col de la Faucille, Seligny, Dôle, Dijon, Avallon, Auxerre, Melun, Villeneuve-Saint-Georges e Parigi (km. 905).

L'arrivo a Parigi è fissato pel giorno 17 luglio 1904.

La partenza delle squadre da Torino è stabilita pel giorno 13 luglio.

La partenza delle squadre da Brescia è fissata pel giorno 12 luglio.

FOOT-BALL.

Un «match» franco-inglese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

La squadra inglese Swansea F. C. ha trionfato sulla squadra francese nel *match* internazionale di *foot-ball* (sistema *Rugby*), con 21 punti contro zero.

IV Congresso nazionale del Tiro a segno.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Il termine per la trasmissione delle proposte e voti da dirimersi a questo Congresso è prorogato a tutto febbraio.

Sono stati formulati i seguenti temi generali: 1. Caratteri, organizzazione e rapporti civili e militari del Tiro a segno in Italia; 2. Costituzione e funzione delle Società di tiro; 3. Poligoni, armi e munizioni; 4. Di-
3.o Arpino (22 m.), con 14 su 15.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 18, ore 22:

Al Premio *Hôtel de Paris* parteciparono 41 tiratori. Lo vinse Dienis, il quale a 25 metri uccise 14 piccioni su 14; 2.o Hawkes (27 m.), con 13 su 14; 3.o Arpino (22 m.), con 14 su 15.

Comitiva di skiatori travolti da una valanga.

Un morto.

Ci telegrafano da Como, 18, ore 19:

Giunge da Saint-Moritz la notizia che una comitiva composta di due signore e di quattro uomini, mentre passeggiava in ski sull'Alpe di Laret, venne sorpresa e travolta presso Celerina da una valanga. Si ha da deplorare un morto. Mancano i particolari.

Violenti uragani in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 21,30:

Stanotte infuriò un temporale fortissimo con pioggia, grandine, vento e scariche elettriche. L'Arno è in piena. Da Galluzzo, paesello vicino a Firenze, giunge notizia che due torrenti sono straripati allagando parte del paese.

Gravi inondazioni in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 14,30:

Dispacci da Saint-Etienne, Bourg, Niort, Dax segnalano gravi inondazioni causate dalle pioggie persistenti.

Escursioni di soldati alpini.

Ci scrivono da Cuneo, 18:

Stamane gli alpini qui di stanza partirono alla spicciolata, compagnia per compagnia, alla volta delle circostanti vallate per compiervi le escursioni invernali durante un periodo di sette giorni.

Nel pomeriggio partì pure il colonnello del 2.o reggimento, comm. Scalfi, il quale si recò dapprima in valle Po, passando quindi successivamente nelle varie altre valli, dove si troveranno sparsi i varii reparti del reggimento stesso.

Arti e Scienze

Il ritiro dello spartito di «Madame Butterfly».

Ci telefonano da Milano, 19, ore 1,30:

Gli autori della *Butterfly*, in seguito all'accoglienza severa del pubblico, hanno deciso, d'accordo con la Casa editrice, di ritirare lo spartito.

La Casa ha anche restituito all'Impresa della Scala l'importo del noleggio dell'opera, malgrado le cortesi riluttanze della Direzione del teatro.

L'impresario Morichini e il maestro Mancinelli hanno telegrafato dicendo che l'opera sarà data a Roma, augurandole il successo che si merita, ma gli autori della *Butterfly* hanno risposto che ritirano l'opera anche da Roma.

La *Butterfly*, quindi, non verrà più data in Italia.

La Compagnia di Ferruccio Benini ha esordito ieri sera all'Alfieri davanti ad un numeroso uditorio, tra le più liete e calorose accoglienze che salutarono ciascuno dei più valenti artisti. *Mia fia*, la gaia commedia di Giacinto Gallina, suscitò per tutti i tre atti la giocondità serena, scintillante, irrepetibile. E Ferruccio Benini? Fu, come era da prevedersi, il trionfatore maggiore della serata: dalla prima entrata in scena, accolta da una lunga acclamazione, alla fine della commedia egli regalò al pubblico tutta la sua insuperabile ricchezza di comicità. Bellissimo esordio dunque: stasera intanto ci presenterà una interessante riduzione: quella del *Segreto di Pulcinella* del Wolff. E sarà certo un interprete raro.

Esposizione di Arte Alpina. — Domenica prossima, 21 corrente, alle 15, avrà luogo presso la sede del Club Alpino (via Monte di Pietà, 28) l'apertura di un'Esposizione di bozzetti, studi e disegni di paesaggio di montagna, promossa dalla Sezione locale del C. A. I. L'Esposizione rimarrà aperta ogni giorno dalle 14 alle 17 fino a tutto il 13 marzo.

I soci sono avvisati che possono accompagnare persone di loro conoscenza e ritirare biglietti d'invito.

Premi di fondazione Gautieri. — L'Accademia Reale delle scienze di Torino conferirà nel 1904 un premio di fondazione Gautieri all'opera di storia politica e civile in senso lato che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1901-903. Il premio sarà di L. 2500, e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opera scritta in italiano.

Gli autori che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

Le offerte alla Biblioteca nazionale. — S. E. il ministro Orlando ha già inviato con gentile premura gli inventari di tutte le opere possedute dalla Biblioteca del Ministero della pubblica istruzione per la scelta dei libri che già facevano parte delle sezioni distrutte; anzi il lavoro di cernita è già iniziato da alcuni giorni.

Il bibliotecario dell'Università di Cagliari ha pure inviato l'indice dei propri duplicati, ed il bibliotecario dell'Università di Catania si riserva di ciò fare nel prossimo estate.

La Curia arcivescovile di Torino ha spedito una circolare ai Seminari ed altri Istituti ecclesiastici per raccogliere edizioni piemontesi dei secoli XV e XVI, onde poi offrirle unite alla Biblioteca.

L'Università israelitica si riserva di offrire in dono tutti i duplicati di libri ebraici dalla medesima posseduti.

Oltre a molti privati che erano disposti a donare opere già possedute dalla Biblioteca, il bibliofilo Agiazzo [?] Ungherini donò la sua pregiata opera *Bibliographie biographique des femmes célèbres*, ed il signor E. Saracino, direttore della Libreria antiquaria patristica, quattro opere orientali a stampa.

La Biblioteca frattanto ha pure potuto fare in questi giorni il prezioso acquisto di ben 42 manoscritti orientali a prezzo mitissimo.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136

L'arrivo dell'onorevole Ferri

L'entusiastico saluto dei socialisti.

Come era prevedibile, l'arrivo dell'on. Ferri nella nostra città ha dato ieri occasione ai socialisti, e in ispecie a coloro che nell'ambito del partito seguono la corrente più irruente delle idee e dei metodi, di organizzare al suo indirizzo una clamorosa ed entusiastica dimostrazione.

E appunto perchè la cosa era prevedibile, la Questura, nel timore, *forse*, che la dimostrazione potesse prendere una piega troppo turbolenta e tumultuosa, aveva preso provvedimenti addirittura eccezionali.

Basta dire che un'ora prima dell'arrivo del treno la stazione venne completamente bloccata da un esercito di guardie e carabinieri, agli ordini del commissario Di Sarro.

A tutti gli ingressi dello scalo vigilavano agenti, coll'ordine di precludere il passo a tutti, e la consegna venne naturalmente mantenuta rigorosamente. Soltanto una piccola rappresentanza di socialisti, composta dei consiglieri comunali Ruggero e Cerutti, e di quattro o cinque altre persone, fra cui l'ex-candidato Barberis, riuscì a penetrare sotto la gran vetrata della stazione; ma dopo pochi istanti furono cortesemente invitati ad uscire, ed uscirono.

Il più seccato di questo invito era visibilmente il Barberis, il quale teneva in mano un bel mazzo di garofani fiammanti, e ci teneva naturalmente a consegnarli all'on. Ferri nel momento in cui sarebbe disceso dal predellino della vettura.

Man mano intanto che si avvicinava l'ora dell'arrivo la folla dei dimostranti andava aumentando sotto il grande atrio degli arrivi, sino a diventare una massa di circa tre migliaia di persone, compresi, naturalmente, i molti curiosi, i quali formano sempre in tali occasioni la parte maggiore del pubblico.

Il treno giunse alle 13.10. L'on. Ferri, il quale era accompagnato dall'on. Vigna, fu sotto le scale incontrato dall'on. Morgari, il solo che, nella sua qualità di deputato, aveva potuto forzare il blocco.

Appena disceso e riconosciuto per la sua caratteristica figura, resa popolare dalle vignette dei giornali, venne salutato da qualche applauso ed evviva per parte di un gruppo di operai ferrovieri, i quali si trovavano in stazione in attesa dell'ora di riprendere il lavoro pomeridiano.

Appena poi l'on. Ferri comparve sotto l'atrio dell'uscita e fu scorto dalla folla, alte grida di evviva echeggiarono frammischiate a fragorosi battimani.

Il primo a slanciarsi innanzi fu il compagno Barberis, il quale gli porse trionfante il mazzo di garofani; poscia in un baleno la folla lo attorniò, lo strinse come in una morsa. Invano le persone che gli stavano vicino e le guardie che lo seguivano, tentarono di frenare l'onda irrompente. Spingendo e sospingendo la folla irruppe fuori della stazione, trascinando seco l'on. Ferri, e adagio adagio, in un trambusto indescrivibile, lo accompagnò fino al vicinissimo *Grand Hôtel Turin*, ove il Ferri prese stanza.

Durante il breve tragitto vennero suonati ripetutamente gli squilli, seguiti da fuggi fuggi; ma non vennero fatti arresti. Un solo individuo, il quale portava una bandiera rossa, fu fatto allontanare da un funzionario, ma appena fu fuori della folla, venne subito rilasciato libero.

Subito dopo la sua entrata nell'albergo, siccome la folla indugiava nella via applaudendo, l'on. Ferri uscì su un balcone e rivolse un brevissimo saluto, ringraziando dell'accoglienza di solidarietà ed invitando tutti i compagni alla conferenza di questa sera.

Dopo un ultimo grido di: *Viva Ferri!* la folla si sbandò immediatamente. Un grosso gruppo di socialisti si allontanò cantando l'Inno dei lavoratori, scritto dall'on. Turati.

Un ricordo poco gradevole della dimostrazione lo conserverà certamente a lungo un povero venditore di castagne arrosto, sull'angolo di via Sacchi, il quale in un baleno si vide tutto il suo misero patrimonio travolto e distrutto dall'onda invadente della folla dimostrante.

La conferenza sullo sfruttamento ed il parassitismo

Poche volte il palazzo dell'Associazione Generale ha contenuto nelle sue mura tante persone quante ne convennero ieri sera per udire la conferenza di Enrico Ferri.

Alle 18,30 i più solleciti, in buon numero, si erano già affrettati a prendere i migliori posti presso il palcoscenico del teatrino sociale, sito nell'angolo destro dell'ampio cortile, e un'ora dopo la calca era già tale che l'ingresso era diventato difficile, per non dire quasi impossibile.

Si calcola che nel cortile si pigiassero, nel senso più ristretto della parola, oltre seimila persone. Altre due migliaia presero posto sulle scale, sotto il portone, ed i più ritardatari dovettero accontentarsi di restare nella strada dinanzi al portone d'ingresso a raccogliere l'eco degli applausi e le briciole dell'avvenimento.

Durante la non breve attesa, la corale socialista, cantò varii Inni, e la Fanfara del partito eseguì l'Inno dei lavoratori.

Enrico Ferri giunse alle 9,15, accompagnato dal suo collega Morgari e dal prof. Lombroso. Al suo apparire alla ribalta la fiumana di teste della platea si agitò in ondate ed una formidabile esplosione di evviva rimbombò lungamente nell'aperta sala.

A stento, fra il rumoreggiare di migliaia di voci, l'on. Morgari potè dare lettura della lettera con cui Guglielmo Ferrero, il quale doveva presentare l'oratore all'assemblea, scusò la sua assenza, perchè ammalato.

Nella lettera il Ferrero stigmatizza con severe frasi la sentenza di Roma ed esalta la campagna intrapresa dall'on. Ferri nell'*Avanti!*

Soltanto però gli ascoltatori di prima fila poterono afferrarne il senso.

Subito dopo si alza Enrico Ferri, ed allora soltanto l'assemblea si quieta e si raccoglie in un relativo silenzio.

Ed Enrico Ferri può così incominciare a parlare con la sua abituale loquela irrompente, sussidiata dal suo eccezionale organo vocale, che gli permette il dominio delle grandi e irrequiete folle.

E parlò per oltre un'ora, instancabilmente, senza che la sua voce perdesse mai nemmeno per un istante la sua alta tonalità.

Il discorso però, se nella foga e nell'eleganza del periodare fu pari alla conosciuta fama del-

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (79)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di **PAOLO DE GARROS**

— Caro figliuolo! — esclamò la signora di Rougeval colle lagrime agli occhi.

Desforges riprese:

— «..... Dunque, conclude Harry, non credetemi scoraggiato per le gravi perdite subite; mi rimane ancora tanto da poter fare molti lavori, a pensare e fare progetti d'avvenire. Voi conoscete la mia divisa: «Sempre avanti!» Sto precisamente terminando certi affari che avranno, lo spero, l'approvazione di tutta la mia famiglia.»

Tutti si guardarono con aria sorpresa.

— Che cosa vuol dire? — domandò la signora di Rougeval.

— Non ne so più di voi — rispose Filippo. — Harry non ha voluto spiegarsi. E' dunque un mistero tanto per me quanto per voi; un mistero che si riserva di svelarci egli stesso.

— Ma quando?

— Fra tre giorni conosceremo la sorpresa che ci aspetta. Però.....

— Però?.....

— Dovremo fare un viaggetto tutti assieme. Harry m'ha incaricato di dirvi che ci attenderà tutti dopo domani, alle sei e mezzo di sera, alla stazione di Rembercourt.

Fu uno stupore generale.

— Alla stazione di Rembercourt? Ma perchè? a quale scopo?

— Vi ripeto che non ne so nulla.

— Enrico ha dunque indovinato che noi abitavamo da quelle parti? — domandò la signora di Rougeval.

— Non posso dirvi se lo ha indovinato o no; tutto ciò che so è che è stato scoperto da qualche tempo nei dintorni di Flirey un filone di piombo argentifero, che una Società s'è subito costituita per esercirlo, che quella Società è composta in gran parte di americani e che Harry Clark, lo seppi soltanto da ieri, si trova fra essi.

— Ecco forse la spiegazione — disse Odette.

— Mi pare strano! — disse Gastone.

— Non c'è che da aspettare pazientemente — disse a sua volta la signora di Rougeval. — Se Enrico c'invita a trovarci dopo domani alla stazione di Rembercourt gli è che avrà le sue buone ragioni..... Dobbiamo fare ciò che ci dice di fare con piena fiducia.

Il conte di Rougeval solo non parlò. Allora Filippo s'appressò a lui, gli prese le mani, gliele strinse dolcemente e gli disse:

— Non vi spiacerà, babbo, di fare quel viaggio con tutti noi?.....

Il conte chinò il capo, si raccolse un istante e rispose quindi gravemente:

— Verrò..... Bisognerà bene, d'altronde, che mi abitui a quella terribile situazione!..... Sarà il mio castigo! — soggiunse sospirando — ma lo accetto..... e verrò!

Quella sera, dopo pranzo, Luciana Vernier e Germana Desforges stavano conversando, sole, in un angolo della sala. Ad un tratto Luciana disse alla sua amica:

— Dunque voi partite tutti? E sarà per lungo tempo?

— Non lo so — rispose Germana; — non credo..... Dove volete che ci alloggiamo laggiù?..... E poi mio padre dovrà forse partire ancora per l'America.....

— Ah! — rispose Luciana — se poteste ritornare presto! Non dimenticate che vi aspetto..... pel matrimonio..... Voglio che il nostro matrimonio abbia luogo nello stesso giorno..... e nella medesima chiesa..... a *Saint-Honoré d'Eylau*..... Siamo intese? La data la fisserete voi.

— Ah! — balbettò Germana — posso fare dei progetti, io?

— Sì, sì..... siamo intese..... Conto su voi.

. . . .

Il dopo domani sera, quando il treno che conduceva la famiglia di Rougeval si fermò alla stazione di Rembercourt, Harry Clark e suo figlio da lungo tempo erano ad attendere sul *quai*.

Harry abbracciò sua madre e sua sorella, salutò cortesemente il conte, poi, avviandosi pel primo, disse:

— Seguitemi!

Un grande *omnibus* di famiglia, al quale erano attaccati due superbi cavalli, aspettava nel cortile della stazione.

In quel momento tutto il passato sorse davanti agli occhi del conte e della contessa di Rougeval con una violenza tanto improvvisa e dolorosa che ambidue si fermarono, smarriti, come annientati da indicibile angoscia. Il conte, specialmente, pareva divenuto, ad un tratto, idiota.

— Ve ne supplico — gli disse sottovoce Harry Clark — per la vostra famiglia, mostratevi calmo e coraggioso!

Il signor di Rougeval fece uno sforzo per dominarsi.

— Suvvia, — disse Harry, — volete montare in carrozza? Faremo una passeggiata.

Tutti salirono nell'omnibus.

— Ma dove andiamo? — balbettò la signora di Rougeval. — Dio mio! dove andiamo?

La domanda non fu intesa; già l'omnibus correva sulla strada maestra.

Mezz'ora dopo si fermò davanti al castello di Castillon; due domestici corsero ad aprire lo sportello e ad aiutare i viaggiatori a scendere.

Il conte di Rougeval scese pel primo; ma se gli avessero domandato dove era non avrebbe certamente potuto rispondere. Non sapeva più ciò che faceva; gli pareva di sognare. Tuttavia ad un tratto, con quella voce strana degli allucinati, egli disse:

— Ci conduci a casa tua, Margherita?

Ma la signora di Rougeval era anch'essa tanto stupefatta, quasi sbigottita, che non rispose. E fu Harry che disse:

— Ah! finalmente, avete compreso? Sì, la contessa di Rougeval vi conduce a casa sua..... o, piuttosto, a casa vostra.

Il conte la guardò con aria ebete, come se non avesse compreso.

— Entrate! — riprese Clark — entrate tutti... il pranzo vi aspetta, il pranzo in famiglia..... Spero, signor conte, che vorrete far onore a questo pranzo..... di fidanzamento, che sostituirà quello al quale non avete voluto prender parte.

Gastone e Filippo, commossi da tante attenzioni delicate, da tanta generosità, colle lagrime agli occhi presero il conte ognuno per un braccio e lo spinsero dolcemente nella sala da pranzo, dove sulla tavola, sontuosamente apparecchiata, trovarono ognuno il loro posto indicato col nome davanti ai coperti.

Ai due posti d'onore, l'uno di faccia all'altro, il conte e la contessa di Rougeval. Poi Filippo, Odette, Gastone, le figliuole. Harry e Francesco erano ai due capi della tavola.

Quel segno di modestia, degno coronamento di tante attenzioni, di tanti benefizi, fece venire le lagrime agli occhi alla signora di Rougeval.

Ella s'appressò ad Enrico, lo abbracciò, dicendogli:

— Sei troppo buono, mio caro figlio, e mi dài, in questo momento, una lezione ben meritata..... Io ti privai, col mio egoismo, contro ogni giustizia, del posto che ti apparteneva in questa casa..... Tu, col tuo lavoro, colla tua buona condotta, te lo sei conquistato il posto al quale avevi diritto..... e mi rendi il bene per il male, e mi offri generosamente ciò che io avrei dovuto darti..... La lezione è dura, ma ben meritata, lo ripeto..... e rende più amari i miei rimpianti, i miei rimorsi!..... Povero, caro figlio!..... Oh! perdono!..... perdono!

E siccome Harry, troppo commosso per poter rispondere, si contentava di stringere la madre nelle sue braccia, la contessa riprese:

— Raccontaci ora per qual caso provvidenziale tu sei venuto da queste parti e come hai potuto ridivenir proprietario di questo possedimento che le mie pazzie, le mie colpe m'avevano fatto perdere!

— Venni in questo paese — rispose Harry — per studiare un affare di miniere, al quale volevo prender parte, e fu veramente per caso che seppi che la famiglia di Rougeval possedeva in un tempo il castello e le terre di Castillon. Il proprietario attuale era assai rovinato, e accettò la proposta che gli feci di comprargli tutto; soltanto, vedendo la mia premura di condurre l'affare, mi fece aspettare qualche giorno, s'informò sul mio conto e mi impose condizioni un po' dure. Ma non importa; l'essenziale è che lo abbiamo. Del resto, — soggiunse il milionario sorridendo — se sono io che ho fatto il contratto, non sono io che pago, ma il signor di Rougeval, il proprietario!.....

(La fine al prossimo numero).

l'oratore ed ai precedenti discorsi da lui tenuti nello stesso locale, non fu però denso di pensieri originali nè così ricco di concetti e di imagini da innalzare di molto l'entusiasmo iniziale della riunione.

Al disopra della sentenza di Roma — che egli definì un infortunio sul lavoro politico — per lui sta il palpito della coscienza popolare, che con lui si agita contro tutte le forme del parassitismo che corrode e rode tutte le branche della vita sociale italiana. Ha parole severe, molto acerbe, contro la giustizia borghese, a cui manca, dice, tutte le qualità, compresa quella di essere giusta!

Cita a titolo d'onore le borghesie inglese e francese, le quali, a suo giudizio, sono state capaci di sopprimere i parassiti del pubblico denaro, mentre che la borghesia italiana non ha saputo fare altrettanto.

Nella disamina delle varie forme di parassitismo nel nostro paese, l'oratore mette anche i parassiti del debito pubblico, i quali lucrano sulla Rendita un interesse assai maggiore di quello che lucrano i creditor di altri paesi più ricchi.

E a questo proposito commenta ironicamente l'imbarazzo dell'on. Luzzatti, il quale, salito al potere col proposito di convertire la Rendita, ora ha dichiarato che la conversione non si può fare in causa dell'incertezza dei mercati finanziari, dovuta alla guerra russo-giapponese.

« Già, per la borghesia, tutte le scuse, tutti i pretesti sono buoni! »

L'oratore conchiuse il suo discorso, interrotto spesso da applausi, dicendo che, anche condannato, continuerà la sua guerra ai parassiti, convinto essere questo un compito del socialismo.

Al termine del suo discorso venne da un astante presentato il seguente ordine del giorno, che fu, non occorre dirlo, approvato fra alte acclamazioni:

I cittadini torinesi, adunati a solenne Comizio, dopo udita l'eloquente conferenza dell'on. Enrico Ferri, esprimono la loro unanime approvazione alla campagna gloriosamente combattuta dall'on. Ferri contro il parassitismo della marina militare e contro le spese improduttive. Protestano contro la sentenza di ... pronunziata dal Tribunale di Roma, e salutano in Enrico Ferri l'intrepido difensore dei diritti del popolo.

Enrico Ferri si allontana subito dopo dalla sua tavola, e in tutta fretta esci dal palazzo per una porticina laterale, ove lo attendeva una vettura.

Ed il pubblico a poco a poco cominciò a sfollare, allontanandosi senza incidenti.

Contrariamente a quanto ci fu assicurato ieri sera, l'on. Ferri parte per Parigi soltanto oggi.

Per la Commissione dell'imposta fondiaria. — Come venne annunziato, ieri doveva aver luogo l'adunanza dei consiglieri comunali e degli ottanta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria per procedere — a termini dell'art. 23 della legge 1.o marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria e degli articoli 12 e 35 del regolamento — alla elezione di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione censuaria comunale.

Ma degli ottanta consiglieri comunali non intervennero all'adunanza che una trentina; ugual numero solo vi intervenne dei maggiori contribuenti.

Il sindaco, senatore Frola, presidente dell'assemblea, attese dalle ore 16 alle 17 nella speranza che altri vi giungessero per ottenere il numero legale, ma, visto deluse le sue aspettative, poco dopo le ore 17 fu costretto a sciogliere la seduta, la quale fu rimandata al 25 corrente.

La Federazione agricola cattolica torinese e le « Casse rurali ». — Ieri mattina, nella sala degli spettacoli del Collegio degli Artigianelli, in via Juvara, s'è iniziata l'assemblea annuale della Federazione agricola cattolica torinese alla presenza d'una folla di delegati delle Società agricole aderenti, che intesero il resoconto dell'opera dell'Associazione che ne fece il presidente avv. Lavagna. Alla seduta pomeridiana erano presenti l'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy (che benedisse gli astanti e la loro azione), e monsignor Cerutti, uno dei propagatori più efficaci delle « Casse rurali », venuto appositamente dal Veneto, dove più specialmente ha svolto la sua opera, per spiegare gli intenti e il funzionamento di questi nuovi mezzi di propaganda cattolica e insieme di benessere agricolo. Monsignor Cerutti, che parla simpaticamente e con accento di pratica convinzione, spiegò come il fine preciso delle « Casse rurali » sia quello di avere un'Istituto di credito che nei piccoli paesi rafforzi i sentimenti cattolici colle largizioni di credito fatte a buone condizioni a chiunque, avendone bisogno, ne diventa socio; potendo l'azione della Cassa esplicarsi in altre forme giovevoli agli agricoltori, così da eliminare non solo lo strozzinaggio agricolo, ma aiutare l'adozione e la distribuzione di buoni concimi chimici, la fondazione di cantine e latterie sociali, e così via.

Poi raccomandò un'attiva opera collettiva da parte di tutti gli amministratori per evitare infondamenti ad una sola più intraprendente persona, e annunziò l'istituzione di ispettori viaggianti, incaricati di visitare e correggere i sistemi contabili delle varie Casse laddove fossero in qualche parte errati. Mostrò per i cattolici la convenienza di preferire per i depositi le Casse rurali a quelle postali, poichè gli utili delle prime, che corrispondono ai depositanti un interesse uguale a quello delle governative, sono utilizzati ad aiutare istituzioni locali di propaganda; e ricordò come, per godere del vantaggio di esenzione da ogni genere di tasse che la legge consente per un quinquennio alle Cooperative, l'esperienza consigli il facile sistema di sciogliere la Società alla fine del quinto anno, mentre se ne ricompone immediatamente una nuova. Poi l'oratore accennò ai vantaggi delle Unioni rurali cattoliche, che hanno per iscopo appunto la diffusione dei concimi chimici, e fornì schiarimenti a quanti mossero interrogazioni o obbiezioni sul miglior funzionamento di questo strumento di propaganda cattolica.

Monsignor Cerutti fu da ultimo assai applaudito.

Il pranzo degli espositori della Mostra enologica. — Il pranzo degli espositori della Mostra enologica ebbe luogo quest'anno all'Albergo del Gran Cairo, e riuscì animatissimo.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Rossi, presidente del Circolo Enologico Subalpino, il prof. cav. Zecchini, presidente della Giuria, il cav. avv. Arnaudi, il cavaliere Burlotto, il prof. cav. Lissone, il prof. Jemina, l'ing. Nuroli, il dott. Soave, il cav. Cartello, ecc.

Ottimo il servizio, fatto dai fratelli Cambiano.

Alle frutta il cav. Arnaudi comunicò le adesioni del sindaco, senatore Frola, del questore comm. Garvasi, del conte Compradon, del cav. Mipoglio, ecc.

L'on. Rossi ringraziò il Comitato ordinatore, i colleghi e la Giuria, e salutò i produttori piemontesi e la stampa. Annunciò che si era formata al Municipio una Commissione per esaminare la qualità dei vini che si introducono in Torino.

Parlarono in seguito il prof. Zecchini per la Giuria, il cav. Cartello, che raccomandò l'esportazione dei vini italiani all'estero, ed il signor Gravero.

Al banchetto vennero gustati vini squisiti dei principali produttori del Piemonte.

I voti degli insegnanti normali pel miglioramenti di stipendio. — La Sezione circondariale torinese dell'U. M. N. ha deliberato unanimemente di insistere con ogni sforzo affinchè i voti dei maestri d'Italia siano accolti pienamente, e fra essi quello principalmente del minimo di mille lire e l'altro del pareggio degli stipendi tra i due sessi; e che, almeno, s'introduca nella legge un articolo che obblighi il Governo a dare effetto ai reclamati miglioramenti entro il primo semestre dalla promulgazione della legge.

Al Concorso per la costruzione di case operaie, bandito dall'Istituto delle Opere pie di San Paolo, vennero presentati 25 progetti e l'Amministrazione assegnò i tre premi seguenti: Il primo premio (medaglia d'oro del valore di L. 500) al sig. geom. Pietro Rocca; il secondo premio (medaglia d'oro del valore di L. 300) ai signori ingegneri Luigi Fenoglio e Toni Giacinto; il terzo premio (medaglia d'oro del valore di L. 200) al sig. ing. Andrea Torasso.

Varie di cronaca. — Certo B. F., d'anni 24, venne, su denunzia privata, arrestato da una guardia municipale, quale autore di furto di L. 300 in danno della Società La Concordia.

— Le guardie municipali sedarono una rissa sorta all'angolo delle vie Stampatori e Bertola fra i panattieri Galetto Antonio, d'anni 18, e Biotto Domenico, d'anni 23, e il calderaio Degotto Giuseppe, d'anni 19. Quest'ultimo fuggì, ma venne in seguito tratto in arresto dagli agenti di P. S. I primi due vennero dalle guardie municipali condotti alla Questura, ove il solo Galetto fu trattenuto.

— Al San Giovanni venne ieri ricoverato l'operaio Francone Michele, d'anni 17, il quale, mentre lavorava in una conceria in via Santa Chiara, fu preso fra gli ingranaggi di una macchina ed ebbe schiacciati e lacerati la mano e l'avambraccio sinistri. Fu giudicato guaribile in trecento giorni.

— Verso le ore 24 della scorsa notte venne ricoverato pure al San Giovanni il cocchiere Rosso Stefano, il quale poco prima, essendo, a quanto si dice, ubbriaco, era caduto dall'alto dell'omnibus dell'*Albergo Venezia*. Fu giudicato in pericolo di vita.

— Dotto Valerina, settantenne, abitante da sola in un soffitta della casa N. 1 di via Monte di Pietà, venne ieri sera trovata morta nel proprio letto. Il dott. Savio, che ne constatò il decesso, lo giudicò avvenuto per paralisi cardiaca, ed il cadavere venne poscia fatto trasportare al Cimitero.

— Novara Giuseppe, d'anni 34, passando sulla strada di Francia, venne assalito da un cane di proprietà del signor Mutto Luigi e morsicato alla natica destra. Le guardie municipali presero al riguardo i dovuti provvedimenti.

— Ieri, verso le ore 18.45, una guardia municipale, avendo notato che in piazza Vittorio Emanuele I due individui dal fare sospetto stavano trasportando un sacco di carbone, li pedinò, ma i due, ad un dato punto, abbandonarono il sacco e si diedero alla fuga, scomparendo in breve. L'agente non potè quindi far altro che sequestrare il sacco abbandonato, che, come risultò in seguito, era stato rubato poco prima ad un tal Fault Antonio, esercente giostra in detta piazza.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale fra gli Impiegati civili (via Doguna, 4). — Sabato, 20 corr., il socio sig. Castagnori, terrà, nella sede dell'Associazione, una conferenza sullo « Spiritismo ».

I soci e loro famiglie sono invitati ad intervenirvi.

Società reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini (via Accademia Albertina, 33). — Domenica, 21 corr., ore 14.30, assemblea generale ...

Società Operaia della Barriera di Nizza. — Assemblea generale domenica, 21 corr., ore 14, per importante ordine del giorno.

Unione commessi ed impiegati di commercio (via Lagrange, 7). — Presso la sede sociale si raccolgono le firme per la petizione da inviarsi alla Camera dei deputati onde ottenere che venga approvata la legge sul riposo festivo colle modifiche votate dal Comitato.

STATO CIVILE DI TORINO

17 febbraio 1904.

NASCITE: 14, cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Botta Carlo con Seglie Vittoria ved. Lacchi — Perino Angelo con Vissione Rosalia — Riccardino Francesco con Faldella Maria — Valeria Luigi con Raviol Adele — Rosso avv. Francesco con Carle Anna — Secondotto ing. Mario con Pugliese Clelia — Levi Michele con Pavia Vittoria.

MORTI: Cavalli Pietro Luigi, d'anni 51, di Torino, ingegnere-capo della Società delle acque potabili, via Roma, 30.
Perini Giuseppe, id. 70, di Vestignè, orologiaio, via Santa Giulia, 43.
Mocca Margherita (ved.) nata Lampiano, id. 77, di Marentino, agiata, via Barolo, 7.
Della Valle Marianna (ved.) nata Trevisi, id. 74, di Tortona, agiata, via Milano, 20.
Galaverna Giuseppina, id. 51, di Torino, casalinga, via Ponte Mosca, 2.
Rosso Domenica nata Lumello, id. 59, di Torino, casalinga, via Santa Teresa, 11.
Patrone Caterina (ved.) nata Gaggero, id. 80, di Voltri, casalinga, via Scuole, 8.
Corsi Giulia, nata Edoardo, id. 37, di Bacone, religiosa, via Alfieri, 20.
Bussonetto Giuseppe, id. 35, di Torino, armaiuolo, via San Donato, 56.
Fontana Bartolomeo, id. 60, di Rivalba, contadino, strada Valsalice, 314.
Pianni Maria, id. 46, di Torino, religiosa.
Mastruchio G. M. L. (r.) n. Scioldo, id. 64, di Lanzo.
Serra Luigi, id. 12, di Torino, indoratore.
Gilli Giuseppe, id. 26, di Rivoli, operaio.
Maggiora Paolo, id. 24, di Torino, fabbro-ferraio.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residente in questo Comune 1.

Un macellaio accoltellato.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 1:

Sere sera il macellaio Angelo Comi, d'anni 22, abitante in via San Marco, N. 5, se la prendeva con un suo amico perchè questi la sera prima aveva ferito di coltello un altro. Il Comi rimproverava del fatto l'amico, e investì questi all'improvviso con modi arroganti, lo picchiava con pugni, dicendogli:

— Brutto vigliacco! Usa con me il coltello!

Ieri sera il Comi, mentre si recava in un'osteria di via Paolo Frisi ove era atteso da alcuni amici, si incontrò con la persona con cui aveva avuto il diverbio. Quindi, senza molte parole, gli vibrava cinque coltellate, delle quali due mortali.

Il Comi venne condotto morente all'Ospedale, e interrogato dalla Polizia, si rifiutò di dichiarare il nome del feritore.

I due operai piemontesi sepolti nelle cave di Chambéry

Ci scrivono da Briga, 18:

Da un operaio italiano giunto per la via del Vallese dalle cave di Charnas, presso Chambéry, si hanno interessanti particolari sulla frana che seppellì nelle cave di gesso i due operai piemontesi Barberi e Santina. La frana cadde con gran fragore all'imbocco della cava, provocando la caduta di grossi blocchi di calcare. Cessato il primo momento di panico, si vide che i due italiani sunnominati erano rimasti chiusi nella cava. Gli operai cominciarono subito guidati e diretti dal capisquadra, un attivissimo lavoro di salvataggio che dura incessantemente da quattro giorni. Si tratta di penetrare fino ai primi condotti liberi della cava attraversando la frana. Si farebbero saltare colla dinamite dei grossi blocchi se non si temesse di provocare coll'esplosione la caduta di altre masse di calcare. Probabilmente i due operai piemontesi sono rifugiati nei cunicoli esterni non tocchi dalla frana. E' ammirevole lo slancio dei nostri nell'opera di salvataggio.

Numerosi savoiardi e italiani stazionano dinanzi al luogo della frana, ansiosi di rivedere i due poveretti messi in salvo. Si spera in due giorni di giungere ad essi e di ritrovarli ancora vivi.

Attenti alle armi!

Ci scrivono da Fossano, 18:

Questa sera, verso le ore 18, un certo Luciano, di anni 18, garzone dell'armaiuolo signor Cosa, mentre stava in negozio, in via Roma, con due fratelli del principale, cadeva morto al suolo, colpito da un colpo al cuore. Pare trattarsi di disgrazia. Le Autorità accorsero subito. Gran folla commentò poi il triste avvenimento.

ULTIME NOTIZIE

Come i russi trattano i giapponesi nel Liao Tung.

Altri vapori russi sequestrati.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 19, ore 10,50.

Secondo un comunicato della Legazione del Giappone, i giapponesi residenti a Port Arthur sarebbero rimasti cinque giorni con appena gli alimenti necessari per non morire di fame. Secondo i rifugiati condotti a Chefoo, 13,000 giapponesi espulsi da Karbin sono stati spogliati in viaggio di tutto ciò che possedevano. Secondo i rifugiati, i soldati russi commettono dei saccheggi a Port Arthur.

La stessa Legazione giapponese ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Tokio, dicente che nessun tentativo fu fatto dai giapponesi per sbarcare truppe presso Pigeon-Bay, ovvero nelle vicinanze. Fin qui nessuna nave giapponese fu distrutta; le navi di combattimento della squadra giapponese sono virtualmente intatte.

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki, in data 18: « La corazzata *Retwisan* è sempre arenata ed è utilizzata come batteria; non si tenta neppure di ripararla. I russi confessano la inferiorità della loro marina, e sperano di ottenere dei vantaggi per terra. Tutti i passeggeri russi presi dai giapponesi sono stati rimessi in libertà. »

Telegrafano da Yokohama che i giapponesi hanno fatto un ricevimento entusiasta al personale degli incrociatori *Nissin* e *Kasuga*.

Mandano da Nagasaki che nel mattino del 17 i vapori *Manciuria*, *Schilka* e *Mukden* sono stati sequestrati dai giapponesi. Si nota l'assoluta indifferenza della popolazione circa la guerra e l'assenza di ogni entusiasmo. La riparazione delle navi danneggiate continua in modo soddisfacente.

Telegrafano da Odessa che degli altri vapori della flotta volontaria russa si hanno queste notizie: I vapori *Orel* e *Saratoff* devono essere nell'Oceano indiano. Il più grande vapore di questa flotta, *Smolensk*, sarebbe giunto a Porto Said, ed il piroscafo *Kazan* avrebbe riparate le avarie prodotte da un incendio subito nel porto di Port Arthur, in seguito alla esplosione di proiettili che aveva a bordo.

Secondo i russi la guerra è impopolare al Giappone.

Pietroburgo, 19, ore 11.

L'Agenzia Telegrafica Russa ha da Port Arthur che la popolazione della Manciuria vende ovunque volontieri alle truppe cavalli e viveri.

Secondo informazioni di fonte giapponese, non si rileva fra i giapponesi un grande slancio di sentimenti patriottici; sembra che la guerra, artificialmente provocata dal partito militare e dalle eccitazioni inglesi, sia impopolare nella maggior parte degli abitanti, che ne sopporta tutti i gravami.

La notizia pubblicata dai giornali inglesi che le linee telegrafiche e telefoniche nei dintorni di Inkau siano state distrutte dalla plebe cinese e che le comunicazioni terrestri con Dalny siano interrotte è un'invenzione per eccitare il patriottismo fra i giapponesi, che rimangono finora indifferenti.

Secondo una notizia proveniente da Pechino, i giapponesi avrebbero trasportato molto materiale per falsificare i biglietti di Banca russi e danneggiare così il tesoro russo. Questa notizia tende a spingere i giapponesi alla falsificazione dei biglietti di banca russi, nella speranza che dopo la fine della guerra i russi debbano rimborsarli.

Le Autorità di Jering e di Zinikov fanno appello alla popolazione cinese di mantenersi tranquilla, di confidare nelle Autorità russe e di non credere alle voci sparse dai giapponesi.

La neutralità della Cina.

Washington, 18, sera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo telegrafa che la Russia considera favorevolmente la proposta relativa alla neutralità della Cina, che è stata sottoposta all'approvazione dello Tsar.

Nuovi combattimenti nei Balcani.

Le grandi misure della Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 19, ore 7,35:

Il Governo ha preso provvedimenti analoghi allo stato d'assedio lungo la frontiera turca, onde impedire l'entrata di bande turche.

Ordinò pure l'invio di tutti i rifugiati macedoni dalle città di frontiera nell'interno del paese.

Per esercitare poi una rigorosa sorveglianza sulla frontiera, il Governo pose le Autorità amministrative delle località limitrofe alla Turchia sotto gli ordini delle Autorità militari, che saranno incaricate della polizia e della sicurezza lungo la frontiera meridionale.

* * *

Ci telegrafano da Belgrado, 19, ore 8,5:

Secondo notizie da Jakova, sarebbe avvenuto un nuovo scontro fra truppe turche e arnauti. Un battaglione turco sarebbe stato annientato e Schemsi-pascià ferito. Trentamila arnauti parteciperebbero già al movimento.

* * *

Ci telegrafano da Salonicco, 19, ore 1,15:

Gli albanesi che assediarono Schemsi-pascià furono sconfitti dopo l'arrivo dei rinforzi turchi, ed ebbero 800 fra morti e feriti. Anche le perdite turche furono gravi.

Il Duca degli Abruzzi nell'America del Sud.

Bahia Blanca, 19 (*Stefani*). — La nave italiana *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi, è partita pel Callao.

Ancora i fatti di Piazza Armerina

Minaccie al sotto-prefetto.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 8:

Telegrafano da Piazza Armerina: Dopo la prima provocazione dei maniscalchiani, che diede luogo al tumulto, la forza era riuscita ad allontanare il popolo: ma la provocazione continuò inasprendo gli animi e dando luogo ai dolorosi fatti noti. Nel negozio dei fratelli Conti si sono trovati pietre e limoni, che confermano come l'aggressione fosse premeditata. Si dice che il sotto-prefetto è stato minacciato della vita. Si conferma che dei privati scaricarono le armi contro la folla. I feriti sono sempre in istato gravissimo: i provocatori si mantengono latitanti. Sono arrivati da Caltanissetta dei rinforzi di truppe, il giudice istruttore, il sostituto procuratore del re. Il sindaco si è fatto promotore della costituzione di un Comitato per venire in aiuto alle famiglie dei feriti. Il Municipio ha sottoscritto subito lire cinquecento.

I rapporti fra Austria e Italia divenuti cordiali.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 8,20:

Non vi taccqui le preoccupazioni delle nostre alte sfere politiche per un possibile mutamento di rapporti fra noi e l'Austria, in seguito all'atteggiamento ch'essa potrebbe essere costretta a prendere negli affari balcanici. Ora è mio obbligo informarvi che quelle preoccupazioni sono del tutto cessate.

Fra il nostro ed il Gabinetto di Vienna si è proceduto come si deve sempre procedere fra amici; ossia si sono scambiati cordiali e franche spiegazioni. L'Austria ha riconosciuto la condotta perfettamente corretta del Governo italiano nelle questioni che hanno interesse per essa; e a noi l'Austria ha dichiarato, nel modo più esplicito, che i progetti che le si attribuiscono di possibile conquiste nei Balcani sono infondate. Questo scambio di sentimenti pacifici ed amichevoli riceverà nuova e solenne conferma quando il Duca d'Avarna presenterà la sua lettera credenziale all'imperatore Francesco Giuseppe.

Insomma, è bene che il pubblico sappia che in questo momento i rapporti fra le due nazioni sono cordialissimi e assolutamente dissipati i dubbi che alcuni mesi fa li oscurarono. Certamente tutto può essere a questo mondo, e fin anco che l'Austria faccia giuoco doppio con noi e mediti di fare in seguito, e di sorpresa, quello che palesemente dichiara di non voler fare; ma io debbo dirvi che nessuno ammette una doppiezza simile, assolutamente contraria allo usanze di buona educazione che oggi prevalgono nei rapporti diplomatici. Insomma, i nostri ministri, per le dichiarazioni che ebbero dal Governo austriaco, si sentono sicuri e tranquilli da parte dell'Austria. E' bene tenerne conto ed evitare che questo stato di quiete e di fiducia sia turbato da supposizioni vaghe e allarmanti. *S.*

Per la spedizione delle cartoline illustrate.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10,6:

Il *Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi* reca che l'Amministrazione delle poste francesi, allo scopo di ovviare, almeno in parte, all'anomalia che si va sempre più estendendo dell'infinito numero di cartoline illustrate che vengono lasciate per inosservanza delle prescrizioni da parte dei mittenti, è venuta nella determinazione di rendere facoltativa la spedizione di tali cartoline in busta aperta, come i biglietti da visita. Il lato della cartolina ordinariamente riservato all'indirizzo dovrà perciò essere disposto come le carte da visita, e sul medesimo potranno essere scritti i saluti e gli auguri nel limite di cinque parole. Queste cartoline spedite in busta avranno corso insieme agli stampati ordinari, e così verrà eliminato il grave inconveniente della confusione delle cartoline illustrate contenenti semplici auguri con le cartoline di corrispondenza.

Tale Bollettino riferisce ancora che a Berlino i distributori automatici dei francobolli e delle cartoline, collocati in via di esperimento presso tre Uffici postali, incontrarono le simpatie del pubblico. Nei primi giorni questi apparati distribuirono in media al giorno 4600 francobolli e cartoline; ma negli ultimi giorni di dicembre scorso tale cifra salì fino a 21 mila. Ciò dimostra che questa nuova applicazione dell'industria moderna ha raggiunto un notevole grado di perfezione; il che deciderà presto le varie Amministrazioni ad introdurne l'uso.

REATI E PENE

Il processo di diffamazione contro l'avvocato Turletti.

(Tribunale penale di Torino — 19 febbraio).

L'udienza di stamane potè essere condotta un po' più speditamente. Incominciò coll'audizione del teste Gilli, impiegato allo stabilimento di S. Marcello, il quale ricordò ancora le condizioni interne tecniche ed amministrative della Società. Poi, dovendosi interrogare l'ing. Menno, ex-direttore dello stesso stabilimento, sorse un lungo incidente. La Parte civile si rifiutò a questo occasione perchè il Menno è coinvolto nel processo intentato dal P. M. all'on. Miaglia ed alcuni altri membri della passata Amministrazione, e perchè d'altronde il Menno ha fatto citare in sede civile la Società e gli attuali amministratori in difesa del brevetto d'invenzione dei suoi forni, usurpato, secondo lui, dall'ing. Tofani, attuale direttore dello stabilimento. Ma l'avv. Bosino s'oppose all'istanza della Parte civile, attenendosi alle disposizioni procedurali e dimostrando inconsistenti le ragioni morali avanzate dagli avvocati Parodi ed on. Callegari, cosicchè il Tribunale, convinto di ciò, decise di sentire l'ing. Menno.

Egli fa una lunga difesa del suo brevetto e dei suoi forni, i quali funzionavano bene, ed il cui stato non legittimava certo la enorme svalutazione di capitale fatta poi dall'attuale Amministrazione, querelante dell'avv. Turletti. *Cini.*

Madame Butterfly al Carignano di Torino?

Il *Corriere della Sera* pubblica un'intervista avuta con Puccini all'indomani della sfortunata prima rappresentazione di *Madame Butterfly*. Egli disse che prima della *Manon*, della *Bohème* e della *Tosca* era agitatissimo. « Questa volta — dice — mi sentivo tanto tranquillo! L'opera mi commoveva sempre, quando la eseguivo al pianoforte. E quelli che la udirono ebbero le stesse impressioni mie. Le prove alla Scala confortarono la mia fede. Tutti ci si appassionavano, dagli artisti ai più modesti lavoratori delle scene e delle soffitte. Io vedevo i miei ascoltatori, pochi e dispersi nella gran sala della Scala, partecipare con pieno cuore alle vicende della *Butterfly*. Vedevo che anche essi amavano la mia giapponesina come l'amavo io. Come l'amavo e come l'amo. »

Alla rappresentazione si è interessato e si è divertito; mentre di solito non ascolta con piacere le sue opere, tranne forse l'ultimo atto della *Bohème*. Egli ritiene di aver scritto la più moderna delle sue opere. « Sì, la più moderna; ci saranno dei difetti, delle lungaggini, delle esagerazioni..... No, delle esagerazioni no, assolutamente no. E' tutta sincera, tutta sentita.....

« — E adesso?

« — Adesso daremo l'opera, con dei tagli, in un ambiente minore, dove possibilmente non possano infiltrarsi malevolenze preventive.

« — In ogni modo è assai lieta cosa che ella sia così sereno.

« — Sì, sereno, sebbene addolorato, oggi più di ieri. »

Si dà per sicuro che la prima ripresa di *Madame Butterfly*, dopo le modificazioni che l'autore intende di apportarvi, avrà luogo al Carignano di Torino, che è teatro di giuste proporzioni per un'opera nella quale i più piccoli particolari hanno bisogno di essere posti esattamente in luce.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 18 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,0; ore 15: 719,2; ore 21: 722,0.
Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta millimetri 2,3.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2,4 Massima + 9,4
(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 18: + 9,9
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 1,9
20 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 26; tramonta alle ore 18, minuti 2.
Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 18 + 9,
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 1,6

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 19 febbraio.

Rendita corso legale **100 95.**

CAMBI			a vista	
Francia 3	denaro	101 15	— lettera	101 25
Svizzera 4	»	100 62 1/2	— »	100 72 1/2
Germania 4	»	124 37	— »	124 40
Londra 4	»	25 51	— »	25 53

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 100 90, 100 90, 100 85.
Rendita 5 0/0 f.c. 100 87 1/2, 100 90 1/2, 100 87 1/2, 100 82 1/2, 100 85, 100 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 99 05.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 00, 98 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
		Cred. It.	566 — 567 —
B. d'Italia	1033 — 1034 —	B. Sc. e Sete	168 50 168 —
	1035 — 1038 50		567 — — —
	1034 — 1031 50	Ferr. Mer.	711 — 710 —
	1033 — 1034 —		711 — — —
B. Comm.	758 — 758 50	Ferr. Med.	458 50 460 —
	758 50 757 —	Rubattino	473 — 471 —
	758 — — —		472 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *19 febbraio.*

Pare che stamane Milano, e conseguentemente noi, si ritenesse ormai compiute le esecuzioni di Parigi, e quindi possibile quella tregua alla quale accennavamo ieri e che sarebbe giustificata dal ampio liquidate, dalle scoperte create, e dalla convenienza di sosta e di qualche ripresa per sistemare ed equilibrare le posizioni.

Per questi motivi abbiamo una riunione abbastanza ferma, con oscillazioni varie, che però conducono a sciando la quota più sostenuta di ieri e meglio disposti gli operatori.

Le Rendite specialmente ebbero buon contegno ed il 5 0/0 corrente assai richiesto alla pari col fine mese, che oscillò da 100 92 a 100 80, per chiudere a 100 875.

Il corso legale a 100 95 si deve al fatto che quotarono solo agenti di cambio compratori, ed ai primi prezzi. Se tutte le operazioni fatte avessero avuto corso di quota, il consuntivo sarebbe stato caduto sulle 100 85, che rappresentava il vero prezzo medio del mattino.

Il cambio si tende a 101 20.

BORSINO — *18 febbraio* — Ore 18.

La debolezza insiste e si accentua. La volante *Stefani* anche oggi non ci ha potuto finora trasmettere la chiusura di Parigi, ma da telegrammi particolari si conosce che l'Italiana segna 98 40 e 98 35, dopo aver esordito a 98 55; si conosce ancora la fiacchezza del Turco e delle principali Rendite, e che continuano le esecuzioni.

E' sperabile che, queste compiute, al molto ribasso avvenuto succederà un po' di tregua e magari qualche miglioramento; ma la fiducia va scuotendosi, le sparanto dell'ignoto, che sarebbe temerario immaginare per ora propizio ai mercati, mentre rispone nuovi realizzi, trattiene gli acquisti e la quota deperisce.

Qui oggi pochissimi affari ai prezzi non esageratamente flacchi.

Rendita Italiana 5 0/0 100 70, 100 60.
» » 3 1/2 0/0 98 80.
Azioni Banca d'Italia 1030 1/2, 1031 1/2, 1030.
» Meridionali 711 pos.
» Mediterranea 455 1/2, 458.
» Banca Commerciale 757, 756 1/2.
» Credito Italiano 567.
» Rubattino 473.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	96 —
» » 3 0/0	95 27
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	99 25
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	86 3/4
Obbligazioni Lombarde	339 50
Cambio sull'Italia	1 —
Turco Nuova unificato	76 85
Banca di Parigi	1084 —
Tunisino	471 —
Egiziano 4 0/0 unif.	104 80
Rendita Ungherese 4 0/0	97 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	82 —
Banca Ottomana	547 —
Argento fino	101 —
Credito Fondiario	662 —
Suez	3915 —
Lotti Turchi	109 25
Ferrovie Meridionali	701 —
Rendita Russa nuova	73 70
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	59 20
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	67 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	68 65
Tendenza debole.	

BORSA DI LONDRA, 18 (Chiusura).

Consol. inglese	86 9/16	Egiziano 1903	100 —
Rendita italiana	99 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. 119,000	
Argento fino	27 1/16		
Spagnuolo	80 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	71 —		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 95.

Torino. — *Mercato dei cereali 19 febbraio 1904.* Prezzi sostenuti, ma difficoltà di vendita, continuando la massima riservatezza nei compratori.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 75 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 75 a 25 25 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 00 — Granoni da 15 50 a 16 00 — Granoni gialloncini e pignoletti esteri da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 00 a 17 50 — Avena superiori e grigie da 18 00 a 18 50 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 31 25 a 33 75 — Riso Novello da 34 00 a 34 75 — Farina marca numero uno da 32 75 a 33 50 — Farina marca 2. da 31 75 a 32 50 — Semola dura da pasta da 33 75 a 34 25 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena e riso fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Fasso Giovanni, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 20,45: Rappresentazioni equestri, ginnastiche e acrobatiche del Gran Circo Reale Olandese Carré. — L. 1 50.
ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 20,45: *Il Segreto di Pulcinella; Una tigre del Bengala.* — L. 0 70.
BALBO (Compagnia Lillipuziana), ore 20,45: *L'Elisir d'amore.* — L. 0 60.
ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,30: *Un matrimoni a vapour; Doe gioie 'd Porta Palazz; Doe gioie Busquè* (Serata Giovanni Bonelli). — L. 0 50.
GIANDUJA — Riposo.
ESPOSIZIONE AUTOMOBILISTICA AL VALENTINO; aperta dalle ore 10 alle 23 (prima giornata popolare). — L. 0 50.

Nella prima ora di stamane, dopo pochi giorni di malattia, spirava, serenamente rassegnato, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione,

Pietro Luigi Cavalli

Ingegnere Capo della Società delle Acque potabili di Torino.

Il fratello, la moglie, i parenti, col cuore straziato, danno il triste annunzio della perdita dolorosissima.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 20 corrente, alle ore 9, partendo da via Roma, N. 30.

Torino, 18 febbraio 1904.

(Si prega di non mandar fiori).

Le famiglie OCCHETTI ed ALIBERTI, commosse per l'imponente dimostrazione data al

Cav. OCCHETTI GIACOMO

porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero offrire manifestazioni di stima e di affetto al caro loro estinto. Ringraziano poi in modo speciale le Autorità civili ed ecclesiastiche di Monteu-Roero, nonchè le Autorità e rappresentanze dei paesi vicini, che col loro intervento ne resero più solenni i funerali.

Monteu-Roero, 18 febbraio 1904. c 2460

Le Famiglie GERMANO, PUCCI-BAUDANA e SERVAIS, profondamente commosse per l'imponente dimostrazione d'affetto data alla loro carissima estinta

ROSA VIGLIETTI vedova GERMANO

porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero in sì luttuosa circostanza prendere parte al loro immenso dolore. 2459

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux, 39 (telefono 858).

IL RIMEDIO MODERNO.

I bambini sani e vispi sono l'allegria di una casa; così appena le loro guancie si fanno pallidnccie, si scolorano le labbra e gli occhi diventano torbidi, le mamme si disperano come se la vita del loro caro fosse in pericolo. La lettera riportata qui sotto sarà di consolazione a molte madri.

Irma Cappellotto

Venezia, 6 Giugno 1903. — La mia bambina cresceva assai debole; allo scopo di rinvigorirla volli sottoporla alla cura della Emulsione Scott.

In capo a due mesi potei constatare che la fama di ottimo ricostituente acquistata da questo rimedio è veramente meritata, poichè la bambina ha risentito dalla cura una benefica influenza su tutto l'organismo; si è fatta robusta e può reggersi con facilità sulle gambine.

GIOVANNI CAPPELLOTTO
S. Cosmo, N. 650, Giudecca - Venezia.

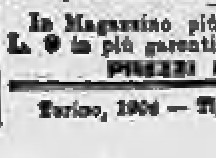
La ragione di questi preziosi effetti si deve ricercare nella composizione della Emulsione che consta di olio di fegato di merluzzo norvegese reso grato al palato e sommamente digeribile coll'aggiunta di ipofosfiti di calce e soda. E' il vero rimedio moderno che i bambini ricercano come un buon amico, come difensore nei momenti di sofferenza o di pericolo.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo una cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della Casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali CREME SIMON. La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
POUDRE & SAVON SIMON
MÉDAGLIA D'ORO. PARIS 1900



A. BERRY, Ottico
Via Roma, 1.
SPECIALITÀ ASSOLUTA
BINOCOLI
da teatro e campagna
dei più rinomati autori.
In Magazzino più di tremila Binocoli da L. 9 in più garantiti alla prova.
PREZZI DI FABBRICA.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (18)

I RE DEL MONDO

ROMANZO di PIETRO SALES

— Sì..... sì..... comprendo..... ciò vi è gradevole..... non è nella vostra maniera..... Voi credete d'aver da lagnarvi d'un uomo e lo provocate..... e, come hanno dovuto fare molti dei vostri antenati, regolate l'affare seduta stante.

— Mi pare, signore, che è per vostro desiderio..... Non mi direste che anche in America?.....

— Eh! non me ne lagno affatto, giacchè, anche da noi, razze nuove, s'ha il sangue tanto bollente quanto nella più pura aristocrazia francese..... ma ciò non può impedirmi di proclamare, vinta la mia collera, che ciò che abbiamo fatto è stata una follia... mentre voi, voi non domandereste che di ricominciare!..... Voi siete stato adulato, fin dalla vostra infanzia; voi vi considerate come un essere molto superiore, molto al disopra delle abitudini del piccolo mondo..... ogni contrarietà, per voi, diviene insulto..... e la spada è il vostro miglior ragionamento..... Ma esaminiamo tranquillamente la situazione; cerchiamo lealmente l'errore che commettono due galantuomini battendosi per una donna irriprovevole.....

Violentemente il marchese lo interruppe:

— Vi prego, signore, di non immischiarvi.....

— Ah! ecco il vostro illogismo, mio caro! Voi m'impedireste, se lo poteste, di parlare dell'unica questione che esiste fra noi, ma a proposito della quale sareste eternamente pronto a battervi con me..... Fortunatamente, ve lo ripeto, ho il diritto del ferito, dell'infermo..... e voi verrete bene ascoltarmi.

Vi fu un minuto di silenzio; e Franchina suppose che Fred avesse acconsentito col gesto, perchè Pietro Terrigan riprese:

— Vi prego di non vedere nessun biasimo nell'opinione che ho di voi e della buona società..... nella quale ho, del resto, collocata mia figlia..... e nella quale, con ragione, uomini come voi..... e come mio genero, sono considerati come i re..... Ma voi tutti non obbedite, generalmente, che al vostro carattere e a quella legge che si chiama il punto d'onore; per poco che siate urtati nel vostro amor proprio, più ancora che nelle vostre affezioni, voi vi lasciate trasportare dalla collera, non vedete più che la vendetta, e una parola di buon senso non potete o non volete comprenderla..... Anch'io, — soggiunse con un po' di fierezza, — anch'io sono chiamato uno dei re del nostro mondo americano..... ma siccome non ho, dietro di me, dei secoli di sovranità e di semplice illustrazione, diffido molto della mia collera..... tanto che nelle mie officine non m'hanno mai visto d'umore mutevole..... e qui soltanto, in mezzo a voi, nel vostro ambiente, mi lasciai andare l'altra notte ad un accesso di furore di cui mi pentirei per sempre..... se non dovessi portare fra noi una franca spiegazione.....

Sorrise per soggiungere:

..... dalla quale avremmo anche fatto bene di cominciare..... Infine, non bisogna mai rimpiangere nulla in questo mondo, ma trarre un insegnamento anche dalle nostre sciocchezze..... e io ne commisi una, enorme, della quale voglio umilmente accusarmi; sono caduto perdutamente innamorato della marchesa d'Anglemond, ed ho osato dirglielo.....

— Davvero, signore?.....

— Abuso, non è vero, della mia debole condizione? — disse Terrigan colla più dolce ironia. — Ma voi mi ascolterete, tuttavia, sino alla fine..... Non potete rifiutar ciò ad un uomo la cui salute va migliorando, è vero, ma che non potrebbe ancora alzarsi dal suo letto per venire a dirvi tutto ciò che egli considera come suo cuore, suo dovere di dirvi..... Sì, ho amata, adorata, venerata la marchesa d'Anglemond, e fin dal giorno in cui le fui presentato. E la sua seduzione è tale che io, che non avevo mai neppur ideato un'azione simile in tutta la mia vita, subito desiderai la moglie d'un altro..... ma non nel brutto, nel banale adulterio, che è la moneta corrente nel vostro mondo..... Osai sperare che la leggerezza della vostra condotta stancasse un giorno la marchesa, e che, come da noi, un divorzio potesse venire a permettermi di dichiarare liberamente, onorevolmente il mio amore.....

Il marchese fece un gesto di collera, e allora la voce vibrante di Terrigan si raddolcì ironicamente:

— Calmatevi, mio caro, perchè, in quel bel romanzo, io ero solo, assolutamente solo..... e vi assicuro che non è punto piacevole riconoscere quelle cose..... S'ha un bell'essere americano e avere il più sacro orrore della menzogna, anche per noi stessi, ma difficilmente ci si risolve ad ammettere, a confessare che un così grande amore non ispirò che un simpatico sdegno ad una donna così poco da altri apprezzata..... Avevo fabbricato tutto un avvenire, dal quale voi eravate scartato e io era l'amato..... Ah! mio caro! quando vidi in qual modo la marchesa vi guardava, all'Hâvre, nel momento in cui il mio yacht passava davanti alla scogliera, mentre voi la guardavate appena, voi..... e poi, quand'ella potè, finalmente, gettarsi nelle vostre braccia!..... Non vi dirò che sia subitamente guarito.....

Non potè reprimere come un singhiozzo che lo soffocò un poco; ma subito riprese:

— Non si guarisce tanto facilmente di un simile male..... ma io compresi che era follia sperare..... La marchesa d'Anglemond sarà eternamente fedele, ed ha mille volte ragione, al padre dei suoi figli..... e io avevo già deciso di porre il ferro rovente sulla mia ferita, quando sopravvenne quella contesa..... A mio malgrado intesi gli accenti della vostra collera..... Ero entrato nella camera di mia figlia per darle un bacio avanti di coricarmi..... Esasperato contro di voi, benchè non ne avessi alcun diritto, scesi ancora sulla terrazza per prendere aria, per calmare la mia indignazione..... Sventura volle che c'incontrassimo nel momento in cui nè l'uno nè l'altro eravamo padroni della propria volontà..... Ed ecco, ecco tutto, mio caro!

(Continua).

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Elenco delle Cartelle 5 e 4 1|2 0|0 estratte nei giorni 1-2-3 e 5 febbraio 1904

rimborsabili alla pari dal 1° aprile p. v., con cessazione d'interesse dal giorno stesso

Elenco di num. 2855 Cartelle di Serie 5 0|0 estratte nei giorni 1-2 e 5 febbraio 1904.

[illegible]

Elenco di n. 1099 Cartelle di Serie 4 1|2 0|0 estratte il 2 e 3 febbraio 1904.

[illegible]

Cartelle di Serie 5 0|0, estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
59	Agosto 1903
549	» »
550	» »
554	» »
707	Agosto 1902
1109	Febbraio 1903
1340	Agosto 1894
1341	Agosto 1900
1344	Agosto 1884
1346	Agosto 1899
1347	Agosto 1886
1348	Agosto 1903
1349	Agosto 1903
1350	Agosto 1898
1354	Febbraio 1890
1356	Febbraio 1899
1774	Febbraio 1903
2385	Agosto 1903
2405	Febbraio 1903
2612	Agosto 1903
2034	Febbraio 1903
2846	Febbraio 1879
3003	Febbraio 1903
3039	» »
4118	Agosto 1903
4310	» »
4520	Febbraio 1893
6219	Agosto 1903
6230	Febbraio 1903
6053	Agosto 1903
8483	Febbraio 1903
8502	Febbraio 1903
8612	» »
8629	» »
8740	Agosto 1903
9143	» »
9487	» »
10678	» »
14065	» »
14066	» »
14318	» »
15517	» »
16003	Agosto 1903
16119	» »
16120	Febbraio 1899
16418	Agosto 1901
16589	Febbraio 1898
16785	Agosto 1903
16896	» »
17179	» »
17864	» »
18570	» »
18667	» »
19461	Febbraio 1903
19711	» »
19818	» »
20031	Febbraio 1899
20254	Agosto 1903
21238	» »
21247	Febbraio 1901
21257	Agosto 1896
21260	Febbraio 1898
21270	Agosto 1880
21285	Febbraio 1901
29687	Agosto 1903
29247	Febbraio 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
23276	Febbraio 1903
23552	Agosto 1903
23616	Agosto 1903
23914	» »
24059	» »
24075	» »
24088	Febbraio 1903
24318	Agosto 1902
25404	Febbraio 1903
25274	Agosto 1903
25275	» »
25784	Agosto 1902
25869	Agosto 1903
25915	» »
26928	» »
27124	Febbraio 1903
27601	Agosto 1903
28762	Febbraio 1903
28796	Febbraio 1902
29187	Agosto 1903
29591	» »
30016	» »
31073	» »
31121	Agosto 1901
31408	Agosto 1903
31607	Febbraio 1903
32011	» »
33514	Agosto 1901
33494	Febbraio 1903
33126	» »
33442	» »
33463	Agosto 1903
33534	» »
34580	» »
34051	» »
34491	» »
35580	Febbraio 1903
35759	Agosto 1903
36810	Febbraio 1903
36855	» »
37726	Agosto 1903
38075	» »
38504	» »
38514	Febbraio 1903
38597	Agosto 1903
38855	Agosto 1890
39110	Febbraio 1903
39309	Agosto 1903
43062	» »
44766	Agosto 1903
45596	Febbraio 1903
46529	Agosto 1903
46884	» »
47723	Febbraio 1903
50149	Agosto 1903
50410	Febbraio 1903
51583	Agosto 1903
52694	Febbraio 1903
53768	» »
53084	Agosto 1903
54149	Agosto 1901
54163	Agosto 1902
55781	Agosto 1903
56879	» »
56582	Agosto 1898
56596	Febbraio 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
56639	Agosto 1903
56924	Febbraio 1902
57770	Agosto 1903
58165	» »
58497	» »
59411	Febbraio 1903
61960	Agosto 1903
63242	Febbraio 1903
63522	Agosto 1903
63101	Febbraio 1903
63363	Agosto 1903
64643	» »
64759	» »
64893	» »
66172	» »
66681	» »
66637	» »
67071	» »
67412	» »
67434	Agosto 1902
67583	Febbraio 1898
67888	Agosto 1903
68018	Febbraio 1903
68625	Agosto 1903
68087	Febbraio 1903
69090	Agosto 1903
69404	Febbraio 1903
72853	Febbraio 1901
72928	Agosto 1903
73279	Febbraio 1903
73437	Agosto 1903
73473	» »
74124	Febbraio 1903
76845	Agosto 1903
77072	Febbraio 1902
77074	Agosto 1901
77075	Febbraio 1901
78269	Agosto 1903
78429	» »
78476	» »
78774	Febbraio 1903
78874	Agosto 1903
79138	» »
79710	» »
79819	» »
79875	» »
81190	» »
81346	» »
81871	Febbraio 1903
81608	Agosto 1903
82019	Febbraio 1903
83464	Agosto 1902
83754	Agosto 1903
85136	Agosto 1901
85196	Agosto 1903
85402	» »
85583	» »
86170	» »
86651	» »
86701	» »
86942	Febbraio 1903
86948	» »
87134	Agosto 1903
87141	» »
87147	» »
87386	Agosto 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
90574	Agosto 1903
91017	» »
91365	» »
91561	» »
92136	» »
92249	Febbraio 1903
92924	Agosto 1902
93628	Agosto 1903
93671	» »
94162	» »
94168	Agosto 1903
94958	» »
95011	Febbraio 1903
95175	Agosto 1903
96517	» »
97610	» »
97964	» »
98986	» »
99372	» »
100136	Febbraio 1903
100989	Agosto 1902
101407	Febbraio 1903
103319	Agosto 1903
102618	Agosto 1899
102889	Febbraio 1903
103458	» »
104159	» »
104837	Agosto 1903
104350	» »
104936	» »
106906	» »
107192	Agosto 1902
107845	Agosto 1903
108219	» »
108774	Febbraio 1903
108878	» »
108897	» »
108406	Agosto 1903
109835	» »
110287	» »
110498	» »
110943	Agosto 1902
111009	Agosto 1903
111228	» »
111409	» »
112170	» »
112467	Febbraio 1902
113021	Agosto 1903
114160	» »
114689	» »
114694	Agosto 1902
114819	Febbraio 1903
114850	Agosto 1903
115984	» »
116189	» »
116222	Agosto 1902
116253	Agosto 1903
116620	» »
116712	» »
116798	» »
117157	» »
117708	Febbraio 1903
117972	Agosto 1903
118139	» »
118570	Febbraio 1903
118678	Agosto 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
118690	Agosto 1903
118692	Agosto 1903
118711	Febbraio 1903
118910	Agosto 1903
118933	» »
119691	Febbraio 1903
119684	Agosto 1903
120565	» »
120721	Febbraio 1903
120892	Agosto 1903
122275	» »
122525	» »
122035	Febbraio 1903
122656	Agosto 1903
122698	Agosto 1903
122698	» »
124060	» »
124423	Febbraio 1901
125385	Agosto 1903
125572	» »
125701	Febbraio 1898
125706	Agosto 1902
125707	Agosto 1898
125810	Agosto 1903
126088	Febbraio 1903
126281	Agosto 1903
126707	» »
126108	» »
127121	» »
127421	Agosto 1902
127599	Agosto 1903
128016	Febbraio 1899
128108	Agosto 1903
128707	Febbraio 1903
128850	Febbraio 1902
129380	Febbraio 1903
129414	» »
129840	Agosto 1902
129858	Febbraio 1898
129924	Agosto 1903
130058	Agosto 1901
130148	Febbraio 1899
130228	Agosto 1903
130295	Agosto 1900
131277	Agosto 1903
131368	» »
131904	Febbraio 1902
132281	Febbraio 1898
132284	Agosto 1899
132387	Febbraio 1898
132301	Agosto 1899
132844	Agosto 1902
133119	Febbraio 1902
133118	Febbraio 1902
133193	Agosto 1903
133850	» »
134293	Febbraio 1900
134836	Febbraio 1900
134854	Febbraio 1903
135758	Agosto 1903
135963	» »
136584	» »
136890	Agosto 1902
137833	Agosto 1903
138037	Febbraio 1903
138029	Agosto 1899

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
138470	Agosto 1903
138714	» »
138923	» »
138938	» »
139094	Febbraio 1903
139382	Febbraio 1903
140104	Agosto 1903
140105	» »
140171	» »
140240	» »
140765	» »
141076	» »
141863	Febbraio 1903
141870	Agosto 1903
142218	» »
142222	» »
144074	Febbraio 1903
144217	Agosto 1903
144280	» »
144509	Febbraio 1902
144605	Agosto 1903
144846	» »
146070	» »
146617	Agosto 1902
146623	» »
146910	Agosto 1903
147196	» »
147851	Agosto 1902
147860	Agosto 1903
148081	» »
149704	Febbraio 1898
149816	Febbraio 1903
149919	» »
150067	» »
150729	Agosto 1903
150892	Febbraio 1892
151138	Agosto 1890
151317	Agosto 1903
152018	» »
152228	» »
152299	Agosto 1901
152230	Febbraio 1903
152456	» »
152564	Agosto 1903
154093	» »
154887	» »
155567	Agosto 1902
156321	Febbraio 1902
157750	» »
158190	Agosto 1903
[illegible]	» »
[illegible]	Agosto 1903
[illegible]	Agosto 1903
160481	» »
160467	Febbraio 1903
160504	Agosto 1903
160512	Febbraio 1903
160988	Agosto 1903
161061	» »
161495	» »
163056	» »
163770	» »
163794	Febbraio 1903
163983	Agosto 1903
164278	» »
164742	Febbraio 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
165016	Agosto 1903
165121	» »
165164	Febbraio 1902
165281	Agosto 1903
166528	» »
166078	» »
166978	Agosto 1897
167349	Agosto 1903
167387	» »
167951	Agosto 1900
168164	Agosto 1903
168502	» »
168903	» »
169195	Agosto 1901
169300	Agosto 1903
169884	» »
170069	Agosto 1902
170708	Agosto 1903
171479	» »
171613	Agosto 1898
171585	Agosto 1903
172154	» »
172254	» »
172237	Agosto 1903
172298	Agosto 1903
172229	Febbraio 1903
173128	Agosto 1903
173614	Febbraio 1903
173829	Febbraio 1901
174338	Febbraio 1902
175606	Febbraio 1903
175707	Agosto 1903
175870	Febbraio 1903
176016	Agosto 1903
176260	Febbraio 1902
177390	» »
177619	Agosto 1903
177642	» »
177661	» »
177782	» »
177890	» »
178807	» »
178863	Febbraio 1903
179156	Agosto 1903
179203	» »
179343	» »
179568	» »
181489	Febbraio 1903
181490	Agosto 1901
182023	Agosto 1903
182525	Febbraio 1902
182069	Febbraio 1903
183104	» »
183109	Agosto 1903
184146	» »
183904	Febbraio 1902
183812	Febbraio 1903
183850	Agosto 1902
183924	Agosto 1903
183940	» »
183956	» »
184478	» »
184508	» »
181834	Agosto 1901
181897	Agosto 1903
185056	Agosto 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
185433	Agosto 1903
185697	» »
185945	Febbraio 1903
186077	» »
186081	» »
186200	Agosto 1902
186552	Agosto 1903
188146	» »
188287	Agosto 1902
189015	Febbraio 1902
189017	Agosto 1899
189018	Febbraio 1890
189489	Febbraio 1903
189507	Agosto 1903
189921	» »
189946	» »
190466	Agosto 1902
190577	Febbraio 1903
190906	Agosto 1903
191001	Agosto 1884
191407	Agosto 1903
191860	» »
191914	» »
191991	» »
191946	» »
192116	» »
192218	» »
192249	» »
192096	» »
192397	» »
193176	» »
193178	» »
194495	» »
194748	Febbraio 1903
194761	Agosto 1903
194785	» »
194874	» »
195579	» »
195851	» »
196129	Febbraio 1903
196263	Agosto 1902
197104	Agosto 1903
197170	Febbraio 1903
197452	Febbraio 1900
197501	Agosto 1903
197580	» »
197597	» »
197607	» »
197618	» »
197647	» »
197671	» »
197691	» »
197697	» »
197727	» »
197761	» »
198166	Agosto 1903
198307	Agosto 1898
199708	Agosto 1903
199963	» »
200044	» »
200891	Febbraio 1903
201258	Agosto 1903
201387	» »
201675	» »
201676	» »
201959	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
204039	Febbraio 1902
205041	Agosto 1903
205070	Febbraio 1903
205462	Agosto 1903
205904	» »
205911	» »
205951	» »
205046	» »
205041	» »
205183	» »
205224	Agosto 1902
205285	Agosto 1903
205286	» »
205351	» »
205519	Febbraio 1903
205083	Agosto 1903
205271	» »
205762	Febbraio 1902
205811	Agosto 1903
205845	» »
205846	» »
206008	Febbraio 1903
206084	» »
206319	Agosto 1903
206325	» »
206626	» »
206779	Agosto 1902
207000	Febbraio 1903
207268	» »
207275	Agosto 1903
207932	Febbraio 1902
208307	Agosto 1903
209488	» »
209554	» »
209717	» »
209905	» »
210001	Febbraio 1903
210549	Agosto 1903
210606	» »
211412	» »
211846	» »
211890	» »
212109	Febbraio 1903
212010	Agosto 1902
212335	Agosto 1903
212758	» »
212948	» »
212961	» »
212965	» »
213048	» »
213088	» »
214016	» »
214474	Agosto 1901
214475	Agosto 1899
214567	Agosto 1903
214710	» »
216160	» »
217481	Febbraio 1901
217768	Agosto 1903
217769	Agosto 1903
217806	Agosto 1903
218090	» »
218092	Febbraio 1903
218308	Febbraio 1901
218608	Agosto 1903
218846	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
219281	Agosto 1903
219876	Febbraio 1903
220228	Agosto 1903
220538	Febbraio 1903
221561	Agosto 1903
221909	» »
222454	» »
222459	» »
223099	» »
223128	Febbraio 1903
225480	Febbraio 1902
226352	Agosto 1903
226778	» »
226097	» »
226177	» »
226109	» »
[illegible]	» »
226803	» »
227722	» »
228515	» »
229939	Febbraio 1902
229601	Agosto 1903
230051	Febbraio 1900
230058	Agosto 1899
230450	Agosto 1903
230475	» »
230572	» »
230758	» »
231077	» »
232224	Febbraio 1903
232076	» »
233043	Agosto 1903
233600	Agosto 1902
233654	Febbraio 1902
233656	Agosto 1903
[illegible]	» »
233663	Febbraio 1903
233763	Agosto 1903
234768	» »
233851	» »
233854	» »
233998	» »
233990	Febbraio 1903
234410	» »
235131	Agosto 1903
235452	» »
235554	» »
236231	» »
236226	Febbraio 1903
236301	Agosto 1903
236885	» »
236865	Agosto 1902
236967	Agosto 1903
237519	Febbraio 1901
238379	Agosto 1903
238490	» »
238504	» »
238168	Febbraio 1903

Cartelle di Serie 4 1|2 0|0 estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
186	Agosto 1903
291	» »
781	» »
1212	Agosto 1901
1384	Febbraio 1903
1812	Agosto 1903
1876	Febbraio 1903
2206	Agosto 1903
2490	Agosto 1902
2569	Febbraio 1903
2814	Agosto 1902
2886	» »
3069	Febbraio 1903
[illegible]	Agosto 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
3488	Febbraio 1903
3576	Agosto 1903
4015	Febbraio 1903
5406	Agosto 1901
5646	Febbraio 1903
6272	Agosto 1903
6702	Febbraio 1903
7471	Agosto 1903
9898	» »
9903	» »
10015	» »
10568	» »
10704	» »
10717	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
11056	Agosto 1903
11898	» »
12258	» »
12614	Febbraio 1903
13096	Agosto 1903
13027	» »
13287	Agosto 1901
13549	Agosto 1902
14800	» »
14604	Febbraio 1903
14498	Agosto 1903
15060	Agosto 1902
15801	Febbraio 1903
16169	Agosto 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
16210	Agosto 1903
16397	» »
17009	» »
17260	Febbraio 1903
17465	Agosto 1903
17584	Febbraio 1901
18253	Agosto 1903
18260	» »
18265	Febbraio 1902
18583	Agosto 1902
18589	» »
19691	Agosto 1903
20124	» »
20803	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
20997	Febbraio 1902
21412	» »
21588	Agosto 1903
21687	» »
21709	» »
21856	» »
21997	» »
22211	» »
22089	» »
22729	» »
23052	Febbraio 1902
23158	Febbraio 1903
23189	Agosto 1903
[illegible]	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
23460	Agosto 1903
23580	» »
23765	» »
24597	Febbraio 1903
24643	Agosto 1902
24834	Febbraio 1903
25490	Febbraio 1902
25888	Agosto 1903
26026	» »
26416	» »
26428	Agosto 1902
26439	» »
26451	Febbraio 1903
26588	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
26563	Agosto 1903
26584	Febbraio 1903
26926	Agosto 1903
26928	Agosto 1903
26943	» »
26959	Agosto 1901
27400	Febbraio 1903
27401	Agosto 1903
28005	» »
28104	» »
28159	» »
28371	Agosto 1901
28505	Agosto 1903
29677	Febbraio 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
29715	Febbraio 1902
29768	Agosto 1902
32342	Febbraio 1903
32560	Agosto 1903
32376	» »
32380	Agosto 1902
32585	» »
32886	Agosto 1903
33179	» »
33428	» »
33852	» »
34797	Febbraio 1903
34851	» »
35033	Agosto 1903

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
35488	Agosto 1903
36241	» »
36310	» »
36427	» »
36591	» »
38089	» »
38142	Febbraio 1903
38299	Agosto 1903
38358	» »
38422	» »
38932	» »
38938	» »
38949	» »
39265	» »

Cartelle estratte	ESTRAZIONE
39311	Agosto 1903
39588	» »
39589	» »
39654	» »
40485	» »